

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
(*modello di amministrazione e controllo tradizionale*)

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**

Sito web: www.iegexpo.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2021

Data di approvazione della Relazione: 24 marzo 2022

INDICE

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 24 MARZO 2022	5
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	6
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	6
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	6
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	8
l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.).....	9
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	10
4.2 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte TUF).....	12
4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	15
4.4 Funzionamento del Consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	17
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	18
4.6 Consiglieri Esecutivi	20
4.7 Amministratori Indipendenti e <i>lead independent director</i>	22
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.	24
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART.123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	25
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	27
7.1 Autovalutazione e Successione degli Amministratori	27
7.2 Comitato Remunerazioni e Nomine	28
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI.....	29
8.1 Remunerazione degli Amministratori	29
8.2 Comitato per la Remunerazione	29

9.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	29
9.1	Chief Executive Officer	33
9.2	Comitato Controllo e Rischi	34
9.3	Responsabile Internal Audit	36
9.4	Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	37
9.5	Società di Revisione	39
9.6	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	39
9.7	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	40
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	40
11.	COLLEGIO SINDACALE	41
11.1	Nomina e Sostituzione.....	41
11.2	Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma2, lettere d) e d-bis), TUF).....	44
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	46
13.	ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	48
14.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	52
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	52
16.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	52
	Tabella 3 Struttura dei comitati consiliari alla data di chiusura dell'esercizio	2

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei soci dell'Emittente.

Azioni: le azioni ordinarie dell'Emittente.

Codice/Codice CG: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Data di Avvio delle Negoziazioni: il 19 giugno 2019.

Emittente o la Società o IEG: Italian Exhibition Group S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021, al quale si riferisce la Relazione.

EXM: mercato regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Gruppo: collettivamente, la Società e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.

MAR: il Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente, entrato in vigore dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sull'EXM (già MTA) e successive modificazioni.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Per quanto non diversamente precisato, si intendono richiamate le definizioni del Codice CG relative a: amministratori, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti, azionista significativo, *chief executive officer* (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, *top management*.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Mission

L'Emittente, insieme alle società da essa controllate (il “Gruppo”), è uno dei principali operatori a livello nazionale ed europeo nel settore dell'organizzazione di eventi fieristici. In particolare, il Gruppo è attivo: (i) nell'organizzazione di eventi fieristici in Italia e all'estero; (ii) nell'ospitalità di manifestazioni fieristiche ed altri eventi attraverso la messa a disposizione di spazi espositivi attrezzati; (iii) nella promozione e nella gestione di centri congressuali e (iv) nella fornitura dei servizi correlati agli eventi fieristici e congressuali. Oltre a ciò, il Gruppo è attivo nel settore dell'editoria e dei servizi fieristici connessi ad eventi sportivi ospitati. Il Gruppo è *leader* in Italia nell'organizzazione di eventi fieristici internazionali, focalizzandosi principalmente sull'organizzazione di eventi rivolti al settore professionale (cd. eventi B2B).

Maggiori informazioni circa l'identità del Gruppo e la sostenibilità del sono disponibili nella “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” (“DNF”) disponibile nel sito internet della Società unitamente alla Relazione finanziaria al 31 dicembre 2021.

Organizzazione societaria

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono indicate di seguito nell'ambito delle parti dedicate della presente Relazione.

Le Azioni della Società sono negoziate sull'EXM (già MTA) a partire dal 19 giugno 2019.

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è conforme al Codice CG e, più in generale, alla normativa di legge e regolamentare applicabile alle società quotate in Italia. In particolare, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, riunitasi in data 3 agosto 2018, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione di un nuovo statuto sociale, entrato in vigore alla data di avvio delle negoziazioni della Azioni sull'EXM (già MTA).

PMI, società grandi e società a proprietà concentrata

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF, per “PMI” si intendono: “fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi. La capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2021 è stata pari ad Euro 82,4 milioni; la media semplice delle capitalizzazioni giornaliere calcolate con riferimento al prezzo ufficiale, registrate nel corso dell'Esercizio è pari ad Euro 88,1 milioni. In considerazione di quanto sopra l'Emittente rientra nella richiamata definizione di “PMI” per tutti i fini previsti dalla normativa vigente.

Non avendo la capitalizzazione della Società superato 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, l'Emittente non si qualifica come “società grande” ai sensi del Codice GC.

L'Emittente, invece, rientra nella categoria di “società a proprietà concentrata” in quanto uno o più soci dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2 della presente Relazione.

Successo sostenibile

Nel corso degli anni la Società ha realizzato progetti e iniziative che dimostrano impegno ed attenzione a diversi aspetti di quello che generalmente si indica come il tema della “sostenibilità sociale”. Per maggiori informazioni si rinvia alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (“DNF”) predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 254/16 pubblicata sul sito internet dell’Emittente unitamente alla Relazione finanziaria annuale dell’esercizio 2021.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prende come riferimento gli standard “Sustainability Reporting Standards” pubblicati a ottobre 2016 dal GRI (*Global Reporting Initiative*) e aggiornati al 2019 utilizzando l’approccio “GRI-Referenced”. Per la redazione del Bilancio sono stati presi in considerazione i seguenti principi di rendicontazione del GRI necessari alla definizione del contenuto e della qualità del documento, ovvero: *Stakeholder Inclusiveness, Sustainability Context, Materiality, Completeness, Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity e Reliability*, così come riportati nel GRI Standard 101: Foundation 2016.

In quest’ottica, è affidata all’organo di amministrazione la responsabilità di fungere da guida dell’Emittente, con l’obiettivo di integrare gradualmente gli obiettivi di sostenibilità nel piano industriale, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nelle politiche di remunerazione.

L’organo amministrativo concepisce la sostenibilità sia come attenzione ai temi ambientali, sociali, di promozione umana, rispetto della legalità e gli altri aspetti trattati nella DNF, sia come tensione alla creazione di valore nel medio lungo periodo. L’obiettivo della creazione di valore nel medio lungo periodo si concretizza, tra le diverse iniziative, con l’elaborazione di piani industriali pluriennali con un orizzonte minimo di almeno 5 anni e legando una quota non significativa della retribuzione variabile degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche al perseguimento degli obiettivi di medio lungo termine.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 24 MARZO 2022

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell’Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 52.214.897,00 suddiviso in 30.864.197 azioni ordinarie prive dell’indicazione del valore nominale.

Alla Data della Relazione, l’Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie (le “Azioni”) e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie. Fermo quanto sopra, si precisa che ai sensi dell’articolo 7 dello Statuto è prevista la c.d. maggiorazione del voto di cui all’articolo 127-quinquies del TUF. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo d).

Alla Data della Relazione, l’Emittente non ha deliberato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

La tabella 1 allegata alla presente Relazione riporta la composizione del capitale sociale della Società alla data della Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Ai sensi dell’art. 6 dello Statuto, le Azioni sono liberamente trasferibili. L’acquisto ed il trasferimento delle Azioni non sono pertanto soggetti a particolari restrizioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si riportano di seguito le partecipazioni rilevanti nel capitale dell’Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 TUF.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE	QUOTA PERCENTUALE SU CAPITALE VOTANTE
VICENZA HOLDING S.P.A.	VICENZA HOLDING S.P.A.	19,00	21,53
RIMINI CONGRESSI S.R.L.	RIMINI CONGRESSI S.R.L.	49,29	55,86
REGIONE EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	4,70	5,32

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Nello Statuto dell'Emittente non vi sono previsioni di azioni a voto plurimo.

L'art. 7 dello Statuto prevede l'istituto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF. In particolare, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ciascuna Azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni Azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) l'azione sia appartenuta allo stesso soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi (il "**Periodo**"); (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa per il Periodo nell'elenco speciale appositamente istituito (l'**"Elenco Speciale"**), nonché da apposita comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del Periodo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa vigente.

Alla data della Relazione alcuni azionisti sono iscritti nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato. Alla data della Relazione gli azionisti Rimini Congressi S.r.l., Vicenza Holding S.p.A., Regione Emilia Romagna e GL Events Italia S.p.A. hanno maturato detto beneficio.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Ai sensi dell'art. 122 TUF:

- l) in data 3 agosto 2018 è stato sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Vicenza**") tra: Rimini Congressi S.r.l. ("**Rimini Congressi**") e Vicenza Holding S.p.A. ("**Vicenza Holding**") avente per oggetto le Azioni. Il Patto Vicenza ha ad oggetto obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio dei diritti di voto (*art. 122, co. 5, lett. a*). In particolare, il Patto Vicenza prevede:
- obblighi di preventiva consultazione relativamente alla determinazione delle liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, stante l'interesse dei paciscenti che il Consiglio di Amministrazione sia composto: (i) da un membro designato da Vicenza Holding; e (ii) per la restante parte da membri designati da Rimini Congressi;

- l'impegno dei paciscenti – fintantoché Vicenza Holding detenga un numero di Azioni pari ad almeno il 4% - a presentare e votare congiuntamente una lista nella quale sia presente un membro espressione di Vicenza Holding, scelto da Rimini Congressi in una rosa di tre candidati selezionati da Vicenza Holding, in posizione tale da garantirne la nomina qualora tale lista risulti la "lista di maggioranza";
- l'impegno di Rimini Congressi – qualora la mancata maturazione del diritto al voto maggiorato a favore di Vicenza Holding determini una situazione di pregiudizio per la stessa – a non votare in assemblea la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti il Quartiere Fieristico di Vicenza fino a quando non siano maturati i trentasei mesi di possesso delle azioni dell'Emittente, attualmente detenute da Vicenza Holding, idonei a consentire a Vicenza Holding l'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all'art. 8 dello Statuto. Tali condizioni si sono verificate in data 1 dicembre 2019.

Il Patto ha efficacia a decorrere dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della dichiarazione di avvio delle negoziazioni delle Azioni della Società sull'EXM (già MTA) e rimarrà in vigore per un periodo di tre anni.

Ai sensi dell'articolo 122, comma 1, lettera b), del TUF, l'estratto del Patto Vicenza è stato pubblicato su ITALIA OGGI in data 22 giugno 2019 e una copia dello stesso è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini in data 21 giugno 2019.

- II) In data 17 ottobre 2018 è stato sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Regione**") tra: Rimini Congressi e la Regione Emilia Romagna (la "**Regione**") avente per oggetto Azioni. Il Patto Regione prevede obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio dei diritti di voto (*art. 122, co. 5, lett. a*).

Il Patto Regione prevede obblighi di preventiva consultazione relativamente alla determinazione delle liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, stante l'interesse dei paciscenti che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un membro designato dalla Regione al ricorrere di determinate condizioni. In particolare:

- fintanto che: (i) la lista presentata da Rimini Congressi risulti quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti ai sensi dell'art. 16.10(i) dello Statuto, e (ii) la Regione detenga un numero di Azioni che rappresentino una partecipazione almeno pari al 3% dei diritti di voto nell'Assemblea, la Regione avrà diritto di designare un amministratore della Società, qualunque sia il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea ai sensi dello Statuto (l'**"Amministratore RER"**);
- Rimini Congressi si impegna a presentare una lista – in conformità con le relative disposizioni dello Statuto – che includa l'Amministratore RER contrassegnato in posizione tale da consentirne, almeno potenzialmente, la nomina in consiglio, il quale potrà anche non essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e non appartenere al genere meno rappresentato nella lista presentata da Rimini Congressi (la "**Lista Comune**"). In tal caso, Rimini Congressi e la Regione si impegnano a presentare congiuntamente e a votare a favore della Lista Comune in sede di Assemblea convocata per nominare il Consiglio di Amministrazione;
- in esecuzione di quanto precede, la Regione si impegna a comunicare a Rimini Congressi, entro otto giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione, il nominativo del candidato consigliere, e a trasmettere a Rimini Congressi tutta la documentazione richiesta dalle applicabili disposizioni di legge, di regolamento e di Statuto per la presentazione dei candidati da nominarsi in Consiglio di Amministrazione;
- le Parti, per quanto di propria competenza, faranno quanto in proprio potere, nella misura massima consentita dalla legge applicabile e in conformità con le relative disposizioni dello Statuto, per far sì che,

qualora un amministratore designato da uno di essi dovesse cessare, per qualsivoglia motivo, di ricoprire la carica (senza che tale evento comportasse la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione), tale amministratore sarà sostituito, non appena possibile, con una persona fisica designata dalla stessa parte che aveva designato l'amministratore cessato e, se del caso, in possesso dei requisiti di indipendenza dell'amministratore cessato;

- le disposizioni del Patto Regione sopra indicate saranno automaticamente non più applicabili qualora, in qualsiasi momento, (i) la Regione venisse, per qualsivoglia ragione, a detenere un numero di Azioni che rappresentassero una partecipazione inferiore al 3% dei diritti di voto della Società, e/o (ii) la lista presentata da Rimini Congressi non risultasse quella che avesse ottenuto il maggior numero di voti ai sensi dell'art. 16.10(i) dello Statuto. Nel caso di cui al precedente punto (i), qualora Rimini Congressi lo richiedesse per iscritto, la Regione provvederà a richiedere all'Amministratore RER di valutare l'opportunità di rassegnare le proprie dimissioni.

Il Patto Regione ha efficacia a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sull'EXM (già MTA) e rimarrà in vigore per un periodo di tre anni. Il Patto sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di tre anni ciascuno, salvo disdetta da inviarsi per iscritto da una delle parti all'altra, entro e non oltre il 120° giorno precedente la data di scadenza di ciascun periodo triennale di durata.

Ai sensi dell'articolo 122, comma 1, lettera b), del TUF, l'estratto del Patto Regione è stato pubblicato su ITALIA OGGI in data 22 giugno 2019 e una copia dello stesso è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese della Romagna-Ferri-Cesena e Rimini in data 21 giugno 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia alle informazioni essenziali dei patti parasociali pubblicate sul sito internet della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In data 16 aprile 2020, IEG ha acceso un contratto di finanziamento con un pool di banche coordinato da Crédit Agricole Italia S.p.A. (Banca Agente) e che vede la partecipazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., BPER Banca S.p.A. ("BPER"), Credito Sportivo e Banco BPM S.p.A., per un importo di 15 milioni di euro rimborsabile a rate semestrali con scadenza 30 giugno 2028 ad un tasso dell'1,45% e prevede inoltre il rimborso integrale del finanziamento in caso di cambio di controllo (valore residuo al 31/12/2021: 12,2 milion di euro).

In data 22 Dicembre 2021, l'Emittente ha anticipatamente estinto il finanziamento dell'importo di Euro 15 milioni, tasso 1,80% e durata 72 mesi stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il 27 luglio 2020. Nella medesima data ha stipulato un nuovo finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'importo di Euro 15 milioni e della durata di 72 mesi rimborsabile a rate trimestrali ad un tasso dell'1,50%. Il nuovo finanziamento, analogamente a quello estinto, è supportato da Garanzia Italia di SACE e prevede il rimborso anticipato in caso di cambio di controllo.

Lo Statuto non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né prevede l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data della Relazione:

- non sono state deliberate deleghe al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o per emettere strumenti finanziari partecipativi.;

- il Consiglio di Amministrazione non è autorizzato all'acquisto di azioni proprie;
- la società non detiene azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data della Relazione, l'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Rimini Congressi, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c..

L'Emittente ritiene, infatti, che non sussista alcuna delle attività tipicamente comprovanti la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss c.c., in quanto, a titolo semplificativo e non esaustivo:

- Rimini Congressi non esercita alcuna influenza rilevante sulle scelte gestionali e sull'attività operativa dell'Emittente, ma limita i propri rapporti con la stessa al normale esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello *status* di titolare del diritto di voto. Non vi è coincidenza di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo tra le due società;
- l'Emittente non riceve - e comunque non è soggetta in alcun modo a - direttive o istruzioni in materia finanziaria o creditizia da parte di Rimini Congressi;
- l'Emittente è dotata di una struttura organizzativa composta da professionisti esperti che, sulla base delle deleghe conferite e delle posizioni ricoperte, operano in modo indipendente in linea con quanto indicato dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Emittente predispone in via autonoma i piani strategici, industriali, finanziari e/o di *budget* dell'Emittente e del Gruppo e provvede in autonomia all'esecuzione dei medesimi; e
- l'Emittente opera in piena autonomia negoziale nei rapporti con la propria clientela e i propri fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza esterna da parte di Rimini Congressi.

Alla data della Relazione, si precisa, inoltre, che: (i) non vi sono atti, delibere o comunicazioni di Rimini Congressi che possano ragionevolmente far ritenere che le decisioni dell'Emittente siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa della controllante; (ii) l'Emittente non riceve da Rimini Congressi servizi di tesoreria accentrata (*cash pooling*) o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario; (iii) l'Emittente non è soggetta a regolamenti o *policy* imposti da Rimini Congressi.

Alla data della Relazione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto. Non sono previste indennità per gli amministratori in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata alla remunerazione (sez. 8.1).

* * *

Si precisa infine che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i), del TUF in merito a "*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*" sono contenute nella sezione della Relazione dedicata alla Remunerazione (Sez. 8.1);

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), parte prima, del TUF, in merito a *“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.2);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), parte prima, del TUF, in merito a *“le norme applicabili ... alla modifica dello statuto se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'assemblea (Sez. 13).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance vigente alla data della Relazione e divenuto applicabile il 1° gennaio 2021, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla seguente pagina: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

FB International Inc, Italian Exhibition Group USA. Inc, entrambe con sede in USA, HBG Events FZ Llc con sede negli UAE, e Italian Exhibition Group Brasil Eventos Ltda con sede in Brasile, uniche società controllate con sede al di fuori dell'Italia, non sono soggette a disposizioni di legge italiane; tuttavia, tale circostanza non influenza la struttura di corporate governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi della normativa vigente per le società con azioni quotate in mercati regolamentati e in conformità alle raccomandazioni del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo centrale nel sistema di governance della Società in particolare nell'organizzare, indirizzare e dirigere l'impresa al fine di perseguire il successo sostenibile ed assicurare il rispetto delle aspettative degli altri *stakeholders*.

Ai sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo: (i) l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%; (ii) l'istituzione o soppressione di sedi secondarie; (iii) l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società; (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (v) gli adeguamenti - privi di qualunque discrezionalità - dello statuto a disposizioni normative; (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini; (vii) la costituzione di patrimoni separati.

Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede (ai sensi dell'art. 18.4 dello Statuto della Società). Tuttavia, le deliberazioni concernenti il trasferimento o la cessione di marchi o rami d'azienda inerenti ad attività fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi di proprietà ad altre sedi e le relative proposte all'assemblea per l'autorizzazione ai sensi del paragrafo 14.1(f) dello Statuto sociale, dovranno essere motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato ed assunte con il consenso unanime dei membri del Consiglio-

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti e con i criteri previsti dall'articolo 2381 del Codice Civile, può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte ad uno o più dei suoi componenti, ivi compreso il Presidente, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti. Gli Amministratori muniti di deleghe, se nominati, forniscono al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché, nell'esercizio delle rispettive deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Al Consiglio di Amministrazione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe. Inoltre, ai sensi dell'art. 150 del TUF, gli Amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale verbalmente, ovvero quando il Presidente lo reputi opportuno, con relazione scritta, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, in ottemperanza a quanto disposto dal regolamento di funzionamento approvato e in linea con quanto previsto dal Codice CG, nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione:

- a) ha aggiornato, esaminato ed approvato in data 18 gennaio 2021 e 14 marzo 2022 il piano industriale della Società e del Gruppo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- b) ha monitorato periodicamente l'attuazione del piano industriale e ha valutato con cadenza almeno trimestrale, e nello specifico in occasione delle riunioni 13 maggio 2021, 30 agosto 2021, 11 novembre 2021 e 24 marzo 2022, il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) ha definito il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo e ha valutato in data 14 marzo 2022 l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendolo adeguato alle attuali dimensioni nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale e valutando positivamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia];
- d) ha deliberato in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa;

Ai fini di cui alla presente lettera e) il Consiglio di Amministrazione ha stabilito nel proprio regolamento approvato in data 12 marzo 2021 che sono considerate operazioni di significativo rilievo:

- l'acquisizione, la cessione, la locazione di rami di azienda e partecipazioni societarie di valore superiore ad Euro 1 milione;
- l'acquisizione, la cessione o la locazione di marchi per importi superiori ad Euro 500.000, rami d'azienda inerenti le attività fieristiche con fatturato superiore ad Euro 3 milioni, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi, ferme restando le competenze assembleari definite dallo Statuto;
- l'acquisizione, la cessione, la locazione di immobili per importi superiori ad Euro 3 milioni, fermo restando, ai sensi dello Statuto, la competenza dell'Assemblea, previa delibera del Consiglio, ad autorizzare la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini, nonché il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività

fieristica, fatta salva la competenza del Consiglio di amministrazione a disporre per i singoli beni mobili;

- l'assunzione, la nomina, la revoca e il licenziamento dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (*Top manager* nella definizione del Codice);
- ogni altra deliberazione per la quale lo statuto richiede l'autorizzazione dell'assemblea.

Sono comunque escluse dalla definizione di operazioni significative le operazioni tipiche e/o usuali oggetto della gestione ordinaria degli affari sociali e che non presentano particolari elementi di criticità, ovvero le operazioni aventi caratteristiche e/o condizioni non diverse da quelle di mercato e/o usualmente praticate.

- e) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie su proposta del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (da ultimo modificata in data 10 giugno 2019);
- f) su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha adottato in data 12 marzo 2021 una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;
- g) ha definito in data 29 aprile 2021 l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di Amministratore Delegato;
- h) ha valutato l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale e ha predefinito, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività dei criteri di indipendenza individuati dal Codice CG;

Si segnala che nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa (cfr. Sezione 13).

Con riferimento alle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione in materia di sua composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione; politica di remunerazione; sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia alle rilevanti Sezioni della presente Relazione.

4.2 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte TUF)

Gli amministratori della Società sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assunzione della (e la permanenza nella) carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente con le modalità di seguito specificate, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi e il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con Determinazione Dirigenziale n. 60 del 28 gennaio 2022 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota di partecipazione minima necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2021.

In particolare, la quota fissata per IEG è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE >25%	QUOTA DI MAGGIORANZA <50%	
<= 375 milioni di euro	No	No	2,5%

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, devono essere indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Deve, inoltre, essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno,
- b) l'amministratore restante viene tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste sono estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, un pari numero di amministratori meno uno e l'amministratore restante sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Laddove siano state presentate solo due liste e queste abbiano riportato lo stesso numero di voti, l'amministratore restante coinciderà con il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti da tali liste.

Al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il numero necessario di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti è sostituito dal primo candidato, a seconda dei casi, del genere meno rappresentato e/o avente i requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si fa luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i requisiti richiesti.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile. In ogni caso la sostituzione degli amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione (i) assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Fino a contraria deliberazione dell'assemblea gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 c.c..

La Società non è soggetta a ulteriori disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle disposizioni stabilite dal Codice CG.

Con riferimento alle informazioni sul ruolo del Consiglio di amministrazione e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla Sezione 7.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati. Il numero e le competenze dei consiglieri non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. La maggioranza degli amministratori non esecutivi è indipendente.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, anche non soci. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato degli Amministratori entro i suddetti limiti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica, composto da 9 membri è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2021 che ha deliberato (i) di determinare in 9 il numero dei componenti dell'organo amministrativo e (ii) che il Consiglio di Amministrazione resti in carica fino al verificarsi del primo tra i seguenti eventi: a) efficacia della fusione per incorporazione di Bologna Fiere S.p.A.; b) per tre esercizi e quindi fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è avvenuta mediante applicazione del meccanismo del voto di lista. Con riferimento alla predetta assemblea, sono state presentate n. 2 liste di candidati. La lista di maggioranza presentata da Rimini Congressi S.r.l. ha ottenuto il 95,15%% dei voti espressi dagli aventi diritto presenti in Assemblea, mentre la lista presentata dal raggruppamento di azionisti di minoranza (la "**Lista degli Azionisti di Minoranza**") ha ottenuto il 4,85% dei voti espressi dagli aventi diritto presenti in Assemblea. Si precisa che all'atto di presentazione della lista, Rimini Congressi S.r.l. era titolare di titolare di n. 15.213.126 azioni ordinarie pari al 49,29% del capitale sociale (pari al 55,86% dei diritti di voto). La Lista degli Azionisti di Minoranza era stata presentata congiuntamente dagli azionisti Amber Capital Italia SGR S.p.A., in qualità di gestore del fondo Alpha Ucits Sicav-Amber Equity Fund e Amber Capital UK LLP, in qualità di gestore del fondo Amber Global Opportunities Limited complessivamente titolari di n. 2.379.326 azioni ordinarie pari al 7,709% del capitale sociale e al 4,37% dei diritti di voto. Sono stati eletti i candidati presenti in entrambe le liste presentate.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina del Consiglio di Amministrazione si rinvia al sito internet www.iegexpo.it nella sezione Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione ed alla chiusura dell'esercizio 2021, risulta composto come indicato nella tabella che segue:

Nome e Cognome	Carica	Data di nomina
Lorenzo Cagnoni	Presidente del Consiglio di Amministrazione	29 aprile 2021
Corrado Arturo Peraboni	Amministratore Delegato / <i>Chief Executive Officer</i>	29 aprile 2021
Daniela Della Rosa (**)	Consigliere	29 aprile 2021
Maurizio Renzo Ermeti (*)	Consigliere	29 aprile 2021
Valentina Ridolfi (**)	Consigliere	29 aprile 2021
Andrea Pellizzari (**)	Consigliere	29 aprile 2021
Simona Sandrini (**)	Consigliere	29 aprile 2021
Marino Gabellini	Consigliere	29 aprile 2021
Alessandra Bianchi (**) ⁽¹⁾	Consigliere	29 aprile 2021

(**) Consigliere Indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF e ai sensi dell'articolo 2 del Codice di Corporate Governance.

(*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter del TUF.

⁽¹⁾ Tratto dalla Lista degli Azionisti di Minoranza.

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione. In conformità al disposto dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob i curriculum con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data della Relazione, unitamente alle cariche ricoperte in altre società rilevanti ai fini della disciplina sul cumulo degli incarichi, sono indicati nell'Allegato 1 alla presente Relazione e disponibili sul sito internet della Società www.iegexpo.it Sezione "Corporate Governance".

Politiche in materia di diversità del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La Società ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri, anche tenuto conto di quanto stabilito dal Codice, che raccomanda che almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione sia costituito dal genere meno rappresentato, tanto al momento della nomina, quanto nel corso del mandato, e che gli emittenti adottino misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno della propria organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione. Almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori appartenenti al genere meno rappresentato

Lo Statuto della società prevede, con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, di tener conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. L' 16 dello Statuto prevede meccanismi di nomina del Consiglio di Amministrazione atti ad assicurare l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Alla data della Relazione, tenuto conto della struttura e della dimensione della Società, della composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione, che assicura una sufficiente diversificazione in termini di competenze, età, esperienza (anche internazionale), percorso formativo e genere, nonché del relativo assetto proprietario e del meccanismo del voto di lista previsto nello Statuto, che a sua volta assicura una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ritiene di rispettare i criteri di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e di controllo, pur non avendo adottato una specifica *policy*.

In data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del quale in ottemperanza a quanto disposto dalla Raccomandazione n. 8 del Codice CG e alla normativa vigente in materia di equilibrio di generi è previsto che il Consiglio di Amministrazione deve essere composto da componenti di entrambi i generi, riservando almeno il 40% dei componenti al genere meno rappresentato. Fermo quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'insieme delle previsioni normative e regolamentari, ivi incluse le previsioni del Codice CG, in materia di composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo della Società, unitamente al comportamento dimostrato dagli azionisti della Società in sede di designazione dei componenti di tali organi, consentono una adeguata composizione relativamente ad aspetti quale genere, età, esperienze, caratteristiche professionali e personali.

Inoltre, il Codice Etico della Società chiarisce l'impegno di IEG nel garantire un ambiente di lavoro caratterizzato dall'assenza di discriminazioni razziali, culturali, ideologiche, sessuali, fisiche, morali, religiose o di altra natura e nell'offrire pari opportunità a parità di condizioni. In tutte le fasi del rapporto di lavoro il Gruppo pone continua attenzione al rispetto della diversità e delle pari opportunità e alla prevenzione di ogni tipo di discriminazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In data 3 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha espresso il seguente orientamento al cumulo degli incarichi ricoperti in altre società che possano considerarsi compatibili con lo svolgimento dell'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, restando escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo IEG, con riferimento:

- a) agli amministratori esecutivi, questi non dovrebbero ricoprire
 - i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 500 milioni di euro;
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco in più di tre delle predette società; e
- b) agli amministratori non esecutivi, oltre alla carica ricoperta nella Società, questi non dovrebbero ricoprire
 - i) la carica di consigliere esecutivo in più di una società quotata, ovvero in più di due società finanziarie, bancarie, assicurative od aventi un patrimonio netto superiore a 500 milioni di euro; e
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di cinque delle predette società.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione rispetta i criteri su indicati.

4.4 Funzionamento del Consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità al principio IX del Codice CG il Consiglio di Amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

A tal fine, in data 12 marzo 2021 ha adottato un regolamento di funzionamento del Consiglio (il "**Regolamento**") che disciplina il ruolo, la composizione, l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nonché i principali profili organizzativi del modello di corporate governance, in coerenza con i principi e le raccomandazioni del Codice CG.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite mediante il coinvolgimento delle competenti strutture societarie, che curano e coordinano la predisposizione della documentazione di volta in volta necessaria per gli specifici argomenti posti all'ordine del giorno. In particolare, al fine di garantire che gli Amministratori deliberino con cognizione di causa, ai sensi dell'articolo 2381 del Codice Civile, il Presidente assicura il buon funzionamento dei lavori del Consiglio. Più in particolare, nel predisporre l'ordine del giorno: a) indica in modo dettagliato i contenuti delle materie che saranno trattate; b) chiarisce su quali argomenti i Consiglieri sono chiamati a deliberare e su quali invece sono chiamati a prendere atto di informativa.

In vista di ciascuna riunione del Consiglio, il Presidente, con il supporto del Segretario, provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri e Sindaci tutte le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie da trattare. In particolare, qualora gli argomenti in discussione siano relativi ad iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola entro quattro giorni lavorativi. Laddove ciò non sia possibile per ragioni straordinarie, il Presidente cura che gli Amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza possibile sul contenuto di eventuali proposte all'ordine del giorno aventi ad oggetto operazioni di particolare rilievo. La documentazione di supporto viene predisposta a cura della Funzione aziendale competente al fine di consentire a ciascun membro del Consiglio di acquisire la dovuta conoscenza ai fini della relativa deliberazione. Nel corso dell'Esercizio sono state rispettate le tempistiche relative alla tempestività ed all'adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori.

La riservatezza della documentazione di supporto alle riunioni di Consiglio viene garantita attraverso l'invio della documentazione esclusivamente mediante posta elettronica agli indirizzi comunicati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i quali assicurano che l'accesso agli indirizzi di posta elettronica di cui sopra è protetto e sottoposto al loro pieno controllo

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito 17 volte (con una durata media di circa 2 ore). Nei termini indicati nel Regolamento di Borsa è stato comunicato a Borsa Italiana S.p.A. e pubblicato nel Sito internet il calendario annuale degli eventi societari per l'Esercizio, nel quale sono precisate le date stabilite per le riunioni di approvazione dei risultati dell'anno e di periodo.

Per il corrente esercizio, sono previste 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione si sono già tenute 4 riunioni in data 20 gennaio, 10 febbraio, 14 marzo e 24 marzo 2022. Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento le riunioni si sono tenute presso la sede legale e in collegamento audio-video.

La partecipazione effettiva di ciascun Consigliere alle riunioni del Consiglio è segnalata in forma percentuale nella Tabella 2 riportata in allegato. Complessivamente, la presenza media degli amministratori alle suddette riunioni è stata del 95% circa.

A seguito della riunione, una bozza del verbale viene trasmessa a tutti i Consiglieri e Sindaci. Il testo definitivo del verbale viene quindi redatto dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, condiviso con il Presidente e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella successiva riunione consiliare (ad eccezione dei casi di deliberazioni adottate che richiedano immediata esecuzione, per le quali è prevista una approvazione contestuale del verbale consiliare).

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente se nominato. Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vice Presidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età.

In conformità a quanto disposto dal Regolamento, nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato:

- a) l'idoneità dell'informativa pre-consiliare e delle informazioni complementari fornite durante le riunioni a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) il coordinamento dell'attività dei comitati consiliari con l'attività del Consiglio di Amministrazione;
- c) d'intesa con l'Amministratore Delegato, anche su richiesta di singoli amministratori, l'intervento dei dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono invitati a partecipare anche soggetti esterni al Consiglio: il CFO, che svolge il ruolo di Segretario del Consiglio, partecipa stabilmente, mentre, a seconda delle materie all'ordine del giorno, sono invitati a partecipare il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Internal Auditor nonché, i dirigenti dell'Emittente e del Gruppo e i responsabili delle funzioni aziendali competenti. Nel corso del 2021 sono stati invitati ad alcune riunioni Consiglio i Group Exhibition Manager, l'International Development Manager, il Digital Manager, il Conference and Event Manager e l'Amministratore Delegato della controllata Summertrade Srl.

Occasionalmente il Presidente invita ad assisterlo nell'esposizione di alcuni argomenti all'ordine del giorno, soggetti esterni all'azienda, come ad esempio professionisti e consulenti;

- d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. A tal proposito, durante gli incontri del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori hanno ricevuto costanti approfondimenti su ciascun specifico settore in cui il Gruppo svolge la propria attività, anche dai responsabili delle diverse linee di business, al fine di comprendere al meglio le dinamiche aziendali sottese al business ed i relativi sviluppi intercorsi durante l'Esercizio. Oltre a ricevere una informazione durante i lavori dell'Organo amministrativo, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale sono invitati a presenziare e visitare gli eventi organizzati dalla società.
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio con il supporto del Comitato Remunerazioni e Nomine. Per quanto attiene all'attività di autovalutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2021, si rinvia alla sezione 7 della presente Relazione.

Il Presidente assicura altresì che il Consiglio di Amministrazione sia informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

Segretario del Consiglio

Ai sensi del Regolamento il Consiglio nomina un Segretario, che può essere anche esterno al Consiglio, in possesso di adeguata competenza ed esperienza nella gestione degli adempimenti previsti per tale ruolo dal Regolamento.

In data 29 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un segretario del Consiglio di Amministrazione nella persona di Carlo Costa a cui sono state attribuite le funzioni previste dal Codice CG.

Il Segretario svolge la funzione di Segretario verbalizzante delle sedute del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza, le sue funzioni sono svolte da un membro del Consiglio.

Il Segretario supporta l'attività del Presidente, coadiuvandolo nello svolgimento delle funzioni a quest'ultimo attribuite, e fornisce con imparzialità di giudizio e indipendenza assistenza e consulenza ai Consiglieri su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario nonché in relazione ai diritti, poteri, doveri e adempimenti degli stessi, allo scopo di assicurare il regolare esercizio delle rispettive attribuzioni. In particolare, al Segretario – fermo restando le competenze attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione - competono le seguenti funzioni:

- a) coordinamento e raccolta delle proposte e della documentazione da sottoporre al Consiglio;
- b) assistenza al Presidente nella conduzione della seduta;
- c) stesura del verbale delle sedute e sottoscrizione dello stesso;
- d) conservazione dei libri verbali delle sedute e della documentazione agli atti delle sedute del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio il Segretario ha supportato il Presidente del Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei propri compiti ai sensi dell'articolo 12 del Codice CG, fornendo con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

4.6 Consiglieri Esecutivi

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio, eccezion fatta per gli atti previsti dall'articolo 2381 c.c., delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega. Gli amministratori a cui sono state conferite deleghe riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi di legge. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari, ovvero con comunicazione scritta al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

Il Consiglio può delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo, composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio medesimo in essi compreso l'Amministratore Delegato, il quale svolge il ruolo di Presidente del Comitato Esecutivo. I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo e lo stesso può essere convocato, dal Presidente del comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga opportuno o su richiesta di un altro membro del Comitato Esecutivo ovvero di almeno un Sindaco.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente. La firma per la Società spetta altresì a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega o procura, nell'ambito dei poteri conferiti.

In data 29 aprile 2021, il Consiglio ha conferito all'Amministratore Delegato Corrado Peraboni i poteri relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della Società, con l'esclusione:

1. delle materie che lo Statuto riserva alle decisioni dei Soci o per le quali è richiesto il parere dei Soci e quindi specificatamente:
 - 1.1. il rilascio, per importi superiori al 20% del patrimonio netto della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato, di garanzie fidejussorie nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) del codice civile;
 - 1.2. il trasferimento o la cessione di marchi aventi valore superiore ad euro 500.000 o rami d'azienda inerenti le attività fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi;
 - 1.3. la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini;
 - 1.4. trasferire l'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatta salva la competenza a disporre per i singoli beni mobili;
2. delle materie che lo Statuto riserva alla competenza del Consiglio di Amministrazione e che sono di seguito descritte:
 - 2.1. l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%;
 - 2.2. l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - 2.3. l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società;
 - 2.4. la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
 - 2.5. gli adeguamenti – privi di qualunque discrezionalità - dello statuto a disposizioni normative;

- 2.6. il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini;
- 2.7. la costituzione di patrimoni separati;
3. delle altre seguenti materie che rimarranno di competenza del CdA:
 - 3.1. l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali;
 - 3.2. l'assunzione, la nomina, la revoca ed il licenziamento del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - 3.3. la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, qualora necessaria;
4. delle materie delegate al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
5. delle materie per le quali è richiesto che l'Amministratore Delegato agisca d'intesa e congiuntamente con il Presidente:
 - 5.1. la proposta al Consiglio di piani pluriennali e di progetti di acquisizione e cessione di marchi, società, rami d'azienda di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione);
 - 5.2. la proposta al Consiglio di Amministrazione di assumere, nominare, revocare e licenziare il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - 5.3. l'individuazione dei soggetti cui conferire incarichi di Amministrazione nelle società partecipate;
 - 5.4. il conferimento di incarichi per consulenze o altre prestazioni superiori a Euro 200.000 per singola operazione;
 - 5.5. la contrazione di finanziamenti passivi che richiedano quale garanzia l'iscrizione di ipoteche o altri pesi e vincoli sui beni immobili di proprietà della Società;

All'Amministratore Delegato sono attribuite:

- a) la firma sociale e la rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio di IEG, in relazione a tutte le materie oggetto di delega da parte del CdA facendo precedere al proprio nome la dizione "L'Amministratore Delegato".
- b) l'incarico di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi della raccomandazione 32 lettera b) del codice di corporate governance.
- c) l'autorizzazione a conferire e revocare procure nell'ambito delle deleghe attribuite.

L'Amministratore Delegato ricopre anche il ruolo di Datore di Lavoro di Italian Exhibition Group S.p.A. ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008".

L'Amministratore Delegato Corrado Peraboni è qualificabile anche come Chief Executive Officer e non riveste l'incarico di Amministratore in altro emittente quotato di cui sia *Chief Executive Officer* un Amministratore della Società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 29 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a delegare al Presidente alcuni poteri. In particolare, al Presidente, oltre alla rappresentanza legale e a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, è attribuito l'esercizio delle seguenti funzioni

1. curare i rapporti con gli azionisti;

2. curare le relazioni istituzionali nazionali e tutta la comunicazione istituzionale, con particolare riferimento ai rapporti con gli uffici della PA, ai fini e nell'ambito dell'attività della Società;
3. Rappresentare la società e curare i rapporti con AEFI;
4. verificare l'attuazione delle deliberazioni del CdA;
5. conferire incarichi, consulenze o prestazioni, nell'ambito delle deleghe conferite, sino ad un massimo di Euro 200.000 per singola operazione;
6. permutare, ristrutturare, ampliare beni immobili o stipulare contratti aventi ad oggetto diritti reali sui singoli beni immobili di proprietà;
7. individuare, approfondire e definire operazioni di acquisizione di società e prodotti fieristici da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione se di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione);
8. curare i rapporti con altre società fieristiche al fine di definire possibili integrazioni ed alleanze.

Inoltre, congiuntamente e di intesa con l'AD, al Presidente vengono assegnati i poteri di:

- A. Proporre al Consiglio i budget annuali, i piani pluriennali ed i progetti di acquisizione e cessione di marchi, società, rami d'azienda di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione).
- B. Proporre al Consiglio di Amministrazione di assumere, nominare, revocare, licenziare il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche;
- C. Individuare i soggetti cui conferire incarichi di Amministrazione nelle società partecipate;
- D. Conferire incarichi, consulenze, prestazioni superiori a Euro 200.000 per singola operazione;
- E. Contrarre finanziamenti passivi che richiedano quale garanzia l'iscrizione di ipoteche o altri pesi e vincoli sui beni immobili di proprietà della Società.

Alla data della presente Relazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente né l'azionista di controllo della Società.

Comitato esecutivo

Nell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri / organi delegati

Nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato ed il Presidente hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con una periodicità almeno trimestrale e con modalità idonee a permettere ai consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Altri Consiglieri Esecutivi

In virtù delle deleghe conferite il Presidente del Consiglio si qualifica come amministratore esecutivo.

4.7 Amministratori Indipendenti e *lead independent director*

In conformità al Principio VI una componente significativa degli amministratori non esecutivi della Società è indipendente nel senso che non intrattengono o hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con

l'emittente o con soggetti legati allo stesso, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale e l'esito delle valutazioni è comunicato al mercato.

Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti 5 cinque amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice CG ed un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF (cfr. sezione 4.3 che precede). L'Emittente ritiene che il loro numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti siano adeguati alle esigenze dell'impresa, al funzionamento del Consiglio di Amministrazione ed alla costituzione dei relativi Comitati.

In data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i parametri quantitativi e qualitativi di seguito riportati per la valutazione in merito al possesso dei requisiti di indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione. Nello specifico i parametri sono da applicarsi per valutare i rapporti di cui alle lett. c) e d) della Raccomandazione 7 del Codice CG:

- a) rapporti di natura commerciale o finanziaria:
 - (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o di cui sia un amministratore esecutivo; e/o
 - (ii) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo IEG che risultino riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali;
- b) prestazioni professionali:
 - (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o di cui sia un amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia partner; e/o
 - (ii) il 2,5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo IEG che risultino riconducibili ad incarichi di natura simile;
- c) nel caso dell'amministratore che è anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della Società e del Gruppo IEG, anche indipendentemente dai parametri quantitativi;
- d) una remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione superiore ad Euro 50.000 annui, ferma restando comunque la discrezionalità del Consiglio di Amministrazione nel valutare la specifica situazione tenendo conto del miglior interesse della Società, della significatività del rapporto e della sua idoneità ad incidere sull'indipendenza dell'amministratore titolare del rapporto stesso".

Inoltre, sempre con riferimento ai criteri per la valutazione in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi e per gli effetti della Raccomandazione n. 7, lettera d), il Consigliere che riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente, superiore al 60% del compenso fisso per la carica non può qualificarsi come indipendente.

In data 29 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito a valle della nomina da parte dell'assemblea e ha verificato la sussistenza dei requisiti per il possesso della carica in capo a tutti gli amministratori, nonché in capo ai consiglieri Daniela della Rosa, Maurizio Renzo Ermeti, Valentina Ridolfi, Andrea Pellizzari, Simona Sandrini

e Alessandra Bianchi dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF e in capo ai Consiglieri Daniela della Rosa, Valentina Ridolfi, Andrea Pellizzari, Simona Sandrini e Alessandra Bianchi dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice CG, anche tenendo conto dei parametri sopra indicati. Ciascun amministratore non esecutivo ha fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio. A sua volta il Collegio Sindacale nel corso della medesima riunione ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione. L'esito delle predette valutazioni è stato reso noto al mercato con uno specifico comunicato stampa.

La procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione delle candidature, nonché all'atto dell'accettazione della carica, e accertata dal Consiglio nella prima riunione successiva alla nomina anche sulla base delle informazioni disponibili. La valutazione viene rinnovata al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, il Consiglio considera tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione), valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice CG e applica (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Gli amministratori indipendenti hanno confermato l'idoneità a qualificarsi come amministratori indipendenti al momento della presentazione delle liste per il rinnovo dell'organo e si sono altresì impegnati a mantenere l'indipendenza durante tutto il loro mandato.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta n. 1 riunione degli amministratori indipendenti, coordinata dal Consigliere Daniela Della Rosa.

Lead Independent Director

Nel corso della riunione del 29 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Daniela Della Rosa come *Lead Independent Director* ("LID"). Il LID, oltre a convocare le riunioni degli Amministratori indipendenti, è stato il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, ed in particolare, di quelli indipendenti.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

In ossequio a quanto previsto dal Codice CG in data 3 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato, con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sull'EXM (già MTA):

- la Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e rilevanti, ai sensi del Regolamento UE n. 596/2014 e dei regolamenti delegati e di esecuzione (la "**Procedura Market Abuse**");
- la Procedura per l'identificazione dei soggetti rilevanti e per la comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati (la "**Procedura di Internal Dealing**").

In particolare, la Procedura Market Abuse (aggiornata dall'AD il 10 giugno 2019) definisce i principi e le regole relativi alla prevenzione degli abusi di mercato da parte dell'Emittente, delle società del Gruppo e dei soggetti ad esso riconducibili (la "**Procedura Market Abuse**") con l'obiettivo di tutelare gli investitori, al fine di prevenire situazioni di asimmetria informativa e impedire che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non di dominio pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati, tutelando la Società da eventuali responsabilità alle quali la stessa potrebbe essere soggetta a seguito di comportamenti posti in essere da tali soggetti.

Sono tenuti all'osservanza della Procedura *Market Abuse* i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e i dipendenti della Società e delle società del Gruppo nonché tutti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, hanno accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate relative alla Società o alle società del Gruppo (i "**Destinatari**").

In particolare, la Procedura *Market Abuse* disciplina: (a) la gestione delle "informazioni rilevanti", per tali intendendosi le informazioni suscettibili di diventare "privilegiate" ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE n. 596/2014 (le "**Informazioni Privilegiate**"); (b) la gestione e la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate; (c) l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad Informazioni Privilegiate.

La Procedura *Internal Dealing* (aggiornata il 12 marzo 2021) disciplina, tra l'altro, gli obblighi di comunicazione al pubblico e le limitazioni al compimento di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio compiute da, o per conto di: (i) componenti degli organi di amministrazione o di controllo della Società; (ii) alti dirigenti che, pur non essendo membri di tali organi, abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente l'Emittente e detengano il potere di adottare decisione di gestione che possano incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive di tale entità; (iii) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società; nonché (iv) le persone strettamente legate ai soggetti che precedono.

Ai sensi della Procedura *Internal Dealing*, non sono comunicate: (a) le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga Euro 20.000 entro la fine dell'anno (l'"**Importo Rilevante**"); (b) le operazioni effettuate tra il soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente associate; e (c) le operazioni effettuate dall'Emittente e da società da essa controllate.

La Procedura *Market Abuse* e la Procedura *Internal Dealing* sono disponibili sito internet della Società www.iegexpo.it Sezione "Corporate Governance".

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART.123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

La raccomandazione 16 del Codice CG che raccomanda che il Consiglio di Amministrazione istituisca al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi, prevedendo che le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati possano essere distribuite in modo differente o accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice per la composizione dei relativi comitati.

Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi in data 29 aprile 2021 ha deliberato di costituire,

- (I) un Comitato Controllo e Rischi composto dai Consiglieri Daniela Della Rosa, Alessandra Bianchi e Simona Sandrini e
- (II) un Comitato Nomine e Remunerazione composto dai Consiglieri Maurizio Renzo Ermeti, Valentina Ridolfi e Andrea Pellizzari

Nella determinazione della composizione dei comitati il Consiglio ha privilegiato la competenza e l'esperienza dei relativi componenti cercando di evitare una eccessiva concentrazione di incarichi.

In data 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione su proposta di ciascun Comitato ha approvato (i) il Regolamento del Comitato Remunerazioni e Nomine; e (ii) il Regolamento del Comitato Controllo, Rischi (i "**Regolamenti**").

I Regolamenti disciplinano le funzioni dei Comitati in conformità a quanto previsto dal Codice CG e stabiliscono la composizione degli stessi e il possesso dei requisiti in capo ai rispettivi membri.

I Regolamenti prevedono che la presidenza delle riunioni spetti al Presidente di ciascun Comitato, che dirige, coordina e modera il dibattito, relaziona al Consiglio di Amministrazione a nome del Comitato e rappresenta il Comitato nei rapporti con gli altri organi sociali, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato relazioni e pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle riunioni svolte dal Comitato stesso con cadenza almeno semestrale e comunque ogniqualvolta lo ritenga necessario ovvero opportuno.

I Comitati si riuniscono con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni, di norma nelle date previste dal calendario annuale delle riunioni approvato dal Comitato stesso e comunicato al Consiglio di Amministrazione.

I Comitati vengono convocati dal Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, a mezzo apposito avviso trasmesso via e-mail, con indicazione di data, luogo e ordine del giorno, a tutti i suoi membri almeno 5 giorni prima della data fissata per l'adunanza. In caso di urgenza il termine può essere ridotto, purché la convocazione sia effettuata a mezzo e-mail o altro strumento idoneo a garantire una comunicazione certa e immediata. La documentazione relativa agli specifici punti all'ordine del giorno, è resa disponibile quattro giorni prima della riunione.

Tutte le riunioni del comitato sono verbalizzate a cura del Segretario e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario stesso.

La riservatezza della documentazione di supporto alle riunioni di Consiglio viene garantita attraverso l'invio della documentazione esclusivamente mediante posta elettronica agli indirizzi comunicati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i quali assicurano che l'accesso agli indirizzi di posta elettronica comunicati alla Società sia protetto e sottoposto al loro pieno controllo

Nelle riunioni dei comitati può essere invitato il management della Società idoneo ad approfondire i singoli argomenti in discussione.

Le funzioni di Segretario del Comitato sono svolte dal soggetto indicato nelle procedure della Società ovvero dal soggetto di volta in volta indicato dal Presidente, il quale può essere scelto anche al di fuori dei membri del Comitato stesso.

I Comitati sono validamente costituiti quando è presente almeno la maggioranza dei componenti in carica, e decidono a maggioranza assoluta dei presenti.

I verbali, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito e vengono trasmessi ai componenti del Comitato e al segretario del Consiglio di Amministrazione.

È ammesso che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e sia consentito agli intervenuti di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente o il Segretario.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, i comitati sopra indicati dispongono delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

I comitati sopra indicati hanno facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e possono avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Comitati ulteriori

Alla Data della Relazione non risultano costituiti comitati ulteriori rispetto a quelli raccomandati dal Codice CG, né è stato costituito un comitato specifico con il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 Autovalutazione e Successione degli Amministratori

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente – al meno ogni tre anni in vista del rinnovo - l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti.

L'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Consiglio, sulla base di un apposito questionario suddiviso in diversi ambiti di indagine e con possibilità di esprimere commenti e proposte, ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione (incluso numero e ruolo dei consiglieri indipendenti) e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, le cui risultanze sono state esposte nel corso della riunione tenutasi in data 18 marzo 2021. Tale questionario è stato trasmesso e compilato da tutti gli Amministratori. All'esito della predetta autovalutazione il Consiglio ha ritenuto l'organo amministrativo idoneo ad assolvere le funzioni allo stesso attribuite dalla normativa vigente e che la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative dell'Emittente, tenuto anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, dei suoi componenti, della loro anzianità di carica nonché della presenza, su un totale di 9 (nove) componenti, di 6 (sei) Amministratori non esecutivi e indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Considerato che l'Emittente si qualifica come società a proprietà controllata ai sensi del Codice CG, Il Consiglio di Amministrazione in vista del suo più recente rinnovo non ha espresso alcun orientamento sulla composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale né ha richiesto a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal Consiglio.

Piani di successione

Alla Data della Relazione la Società ha ritenuto di non adottare un piano di successione del *chief executive officer* e degli gli amministratori esecutivi in caso di cessazione anticipata dall'incarico, né ha adottato procedure per la successione del top management.

7.2 Comitato Remunerazioni e Nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire ad un comitato costituito da amministratori, in maggioranza indipendenti, con il Presidente scelto tra gli indipendenti, le funzioni del comitato per le nomine ed il comitato per la remunerazione (il “Comitato Remunerazioni e Nomine”).

Composizione e funzionamento del comitato Remunerazioni e Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al 31 dicembre 2021 e alla data della Relazione il Comitato Remunerazioni e Nomine, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021, è composto da tre membri, tutti consiglieri indipendenti, nelle persone di Maurizio Renzo Ermeti, Valentina Ridolfi e Andrea Pellizzari. per una durata, salvo revoca, decadenza o dimissioni, equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione in carica. Il Consigliere Valentina Ridolfi è stato ritenuto in possesso di adeguata di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Dal 1 gennaio al 29 aprile 2021 il Comitato è stato composto da Maurizio Renzo Ermeti (Presidente), Valentina Ridolfi e Fabio Sebastiano.

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Si precisa che, ai sensi del Codice di Corporate Governance, Articolo 5, Raccomandazione 25, al Comitato Remunerazioni e Nomine è affidato il compito di:

- a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Le riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine sono svolte in forma collegiale e i lavori sono coordinati dal Presidente Valentina Ridolfi. Ai lavori del Comitato ha altresì partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ha regolarmente relazionato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile sulle attività svolte e ha messo a disposizione di tutti i consiglieri i verbali delle riunioni tenutesi. Ad alcune riunioni ha partecipato, su invito del Presidente del Comitato e dopo averne dato informazione dal Chief Executive Officer, il CFO della società.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazioni e Nomine si è riunito 3 volte e precisamente in data 5 marzo, 13 maggio e 19 agosto 2021; ogni riunione è durata in media circa 45 minuti. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Per l'esercizio 2022 sono programmate 3 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine, due delle quali alla data della Relazione si sono già tenute in data 14 marzo 2022 e 23 marzo 2022.

Nel corso di tali riunioni il Comitato ha coordinato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo parere favorevole in merito all'idoneità e adeguatezza del Consiglio nello svolgere le proprie funzioni secondo quanto previsto ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF e dal Codice CG.

Il Comitato ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di breve e medio-lungo periodo assegnati agli Amministratori Esecutivi e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, ha verificato la sussistenza dei requisiti per la liquidazione delle retribuzioni variabili ai soggetti sopra indicati, ha vigilato sulla corretta applicazione della Politica di Remunerazioni. Il Comitato ha formulato al Consiglio proposte sulla Politica di Remunerazione e ha

espresso il proprio parere sull'approvazione della Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazioni e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e non ha ritenuto di disporre del budget finanziario a sua disposizione, in quanto il supporto delle strutture interne della società ha garantito l'efficacia richiesta per l'adempimento dei propri compiti.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

8.1 Remunerazione degli Amministratori

Per tutte le informazioni riguardanti la remunerazione degli amministratori, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile presso la sede sociale e sul Sito internet www.iegexpo.it Sezione Corporate Governance / Assemblee.

8.2 Comitato per la Remunerazione

Per ciò che concerne la composizione e il funzionamento del Comitato Remunerazioni e Nomine si rinvia a quanto riportato nella Sezione 7.2 che precede.

Per informazioni in merito alle attività svolte nell'Esercizio dal Comitato per la Remunerazione si rinvia alle rilevanti parti della Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (la "Relazione sulla Remunerazione"), a disposizione sul sito della Società www.iegexpo.it Sezione nella sezione Corporate Governance / Assemblee.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi (il "**Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**"). Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee di indirizzo e valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'Amministratore Delegato, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria e propositiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- il Responsabile *Internal Audit* incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato, secondo i compiti in dettaglio indicati nel successivo paragrafo 11.2;
- le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Società di revisione;
- il Collegio Sindacale che, anche in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio, cui compete la responsabilità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, definisce, anche attraverso il supporto del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Considerata la complessità delle attività gestionali e tenuto conto che l'assunzione di rischio rappresenta una componente fondamentale e imprescindibile dell'attività dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'importanza di identificare e mappare, in via preventiva, i principali rischi, prima che si manifestino e di adottare strumenti idonei a governarli e ridurne l'impatto. L'Emittente, al fine di allineare la *governance* dei rischi del Gruppo alle migliori pratiche di governo societario e tenendo in considerazione le attribuzioni in materia di gestione dei rischi e di controllo interno individuate dal Codice, ha in essere il proprio processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali denominato "Enterprise Risk Management" (il "Processo ERM"). Il processo di ERM implementato a livello di società Capogruppo e in fase di estensione, con particolari specializzazioni, all'interno delle principali società controllate, prevede con periodicità annuale le seguenti attività:

- identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo;
- individuazione e aggiornamento delle azioni di intervento atte a gestire i principali rischi;
- identificazione e monitoraggio delle tempistiche di attuazione di eventuali azioni di miglioramento.

In data 7 aprile 2020 la Società ha indicato Andrea Babini, quale responsabile della funzione di *Internal Audit* (il "Responsabile Internal Audit"), incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante ed adeguato. In data 13 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha confermato il dott. Babini nel ruolo di Responsabile della funzione Internal Audit fino alla scadenza dell'Organo amministrativo.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi dell'Emittente è formato da un insieme di valori, principi, regole comportamentali e procedure operative e gestionali che devono essere osservati dagli organi di amministrazione e controllo della Società, dai dipendenti e dai collaboratori. La finalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è di consentire il perseguimento degli obiettivi della Società, nel rispetto delle normative vigenti, preservando il patrimonio aziendale, assicurando l'affidabilità delle informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato, attraverso la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi di business.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi mitiga ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori umani, violazione fraudolenta dei presidi di prevenzione controllo, né accadimenti imprevedibili. Pertanto, un buon Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi fornisce rassicurazioni ragionevoli ma non assolute sul fatto che la Società non sia ostacolata nel raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali o nello svolgimento ordinato e legittimo delle proprie attività, da circostanze che possono essere ragionevolmente previste.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, definito in base alle *best practices* di riferimento, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- 1° livello: le funzioni operative identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- 2° livello: le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi e svolgono attività di monitoraggio degli stessi;
- 3° livello: la funzione di Internal Audit fornisce valutazioni indipendenti sull'intero Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione in fase di elaborazione dei piani industriali effettua una *sensitivity analysis* degli effetti dei mutamenti delle principali variabili, rinviando la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente all'aggiornamento del suddetto piano. Nel corso del 2021, per verificare la tenuta del Gruppo agli effetti della pandemia da Covid 19, l'Emittente ha provveduto ad aggiornare il piano industriale 2021-2025 testando il livello di rischio sostenibile con, particolare attenzione al tema della liquidità, formulando diversi scenari di evoluzione delle restrizioni indotte dalla pandemia.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2022, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi, delle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza e della funzione Internal Audit, ha potuto esprimere, per l'Esercizio, una valutazione positiva sull'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, sentito il Collegio Sindacale e il Chief Executive Officer, ha approvato il piano di lavoro per gli esercizi 2022-2024 predisposto dal Responsabile Internal Audit. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'attività svolta dal Responsabile Internal Audit con riferimento all'Esercizio 2021.

La Società prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

1. Premessa

In relazione al processo di informativa finanziaria il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato.

In ottemperanza al comma 3 dell'art. 154-*bis* del TUF il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Le suddette procedure sono state implementate tenendo anche in considerazione le *best practice* di riferimento nonché il modello *Internal Control-Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (CoSO Report)*, che rappresenta un modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello prevede l'individuazione dei rischi che possono compromettere l'efficacia e l'efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico/finanziaria ed il rispetto di norme e regolamenti, e successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi all'informativa economico/finanziaria sono quelli inerenti le cosiddette "asserzioni di bilancio" (tipicamente: esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e altri elementi che connotano l'ambiente di controllo interno dell'organizzazione (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, *segregation of duty*, controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni).

L'analisi dei rischi connessi all'informativa finanziaria, sviluppata coerentemente alle linee guida e al perimetro definiti dal Dirigente Preposto, prevede un periodico aggiornamento al fine di identificare le principali modifiche intervenute nella struttura dei processi amministrativo-contabili a seguito della naturale evoluzione del *business* e dell'organizzazione.

Inoltre, la Società ha formalizzato alcune attività di controllo, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti, per tali intendendosi quelli che gestiscono transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa. La Società procede annualmente a definire tali aree e processi. Alla data della presente Relazione sono stati individuati come processi rilevanti quelli indicati di seguito:

- o ciclo passivo;
- o ciclo attivo;
- o *financial reporting* (chiusura di bilancio);
- o ciclo consolidato (processo di formazione del bilancio consolidato).

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente. In particolare, la valutazione del rischio inerente l'area di bilancio è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- è suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- è frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- è caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;
- include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento e appropriazioni indebite;
- fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;
- riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- analisi svolte dall'alta direzione: le *performance* realizzate sono confrontate con i *budget*, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano adeguatamente monitorati. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del *software* applicativo, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di *back-up*, i piani di sicurezza, ecc.;
- controlli fisici: attrezzature, titoli, liquidità e altre attività sono periodicamente confrontati con le risultanze contabili;
- separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono generalmente ripartiti tra più persone. Ad esempio, l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
- politiche, procedure e prassi operative: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche, procedure e prassi operative divulgate in azienda e in alcuni casi formalizzate.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *Corporate Governance*, il *reporting* sullo stato di avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il reporting sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte viene riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la condivisione dell'Amministratore Delegato. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio nonché di aggiornamento sono gestite dal Dirigente preposto affiancato dal Responsabile Internal Audit.

9.1 Chief Executive Officer

Ai sensi dell'art. 6 raccomandazione 34 del Codice di Corporate Governance, il Chief Executive Officer:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione;

- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo;
- d) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.

Dal 1 gennaio 2020 il ruolo di Amministratore Delegato e Chief Executive Officer è affidato al Consigliere Corrado Arturo Peraboni.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Amministratore Incaricato ha svolto le attività sopra indicate. In particolare, ha sovrinteso all'applicazione del Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e vigilato, con l'ausilio dell'Internal Auditor, sul rispetto delle procedure.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Chief Executive Officer non ha riscontrato, né ha avuto notizia di, criticità tali da essere tempestivamente portate alla conoscenza del Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

9.2 Comitato Controllo e Rischi

In continuità con quanto effettuato nel corso dell'esercizio precedente, il Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2021 ha confermato l'istituzione di un comitato di controllo interno e di gestione dei rischi (il "**Comitato Controllo e Rischi**") composto dai Consiglieri indipendenti e non esecutivi Daniela Della Rosa, Alessandra Bianchi e Simona Sandrini. Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera l'Emittente, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, il consigliere Alessandra Bianchi possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi. Nel periodo dal 1 gennaio al 29 aprile 2021 il Comitato è stato composto da Daniela Della Rosa (Presidente), Alessandra Bianchi e Catia Guerrini.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono svolte in forma collegiale e i lavori sono coordinati dal Presidente Daniela Della Rosa. Ai lavori del Comitato ha sempre invitato il Collegio Sindacale ed almeno un membro del Collegio vi ha partecipato. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ha regolarmente relazionato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile sulle attività svolte e ha messo a disposizione di tutti i consiglieri i verbali delle riunioni tenutesi. Su invito del Presidente, e previa informazione al Chief Executive Officer, hanno partecipato ad alcune riunioni del Comitato il CFO, il Direttore Risorse Umane, il Digital Manager, il Responsabile della funzione Internal Audit ed altri manager della società.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte e precisamente in data 15 febbraio, 11 marzo, 17 marzo, 12 maggio, 29 giugno, 30 agosto e 15 novembre 2021; ogni riunione è durata in media circa 1 ora e minuti 40. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Per l'esercizio 2022 sono programmate 7 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, 3 delle quali alla data della Relazione si sono già tenute in data 25 gennaio, 14 marzo e 24 marzo. In ogni caso il Comitato si riunirà con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni e comunque almeno trimestrale.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi possono intervenire, ove preventivamente invitati, rappresentanti di funzioni aziendali ed esperti indipendenti e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile in funzione degli argomenti in discussione.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni sono contenute nella Tabella 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto nel Codice CG, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- g) può affidare alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;
- h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi è stato incaricato dal Consiglio di Amministrazione di:

Nel corso dell'Esercizio il Comitato:

- ha predisposto il Regolamento di funzionamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha valutato unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentito il soggetto incaricato della revisione legale e il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alle società controllate, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha monitorato i risultati del gruppo in relazione al budget;
- ha monitorato la situazione finanziaria della società, i crediti e il capitale circolante;

- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte nel 2021 dalla funzione Internal Audit, ed invitato il responsabile della funzione a relazionare in merito;
- ha preso atto della relazione emessa dall'Organismo di Vigilanza, sull'attività svolta nel corso del secondo semestre 2021;
- ha fornito il proprio contributo alla stesura della relazione sul governo societario con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ha ottenuto tempestivo aggiornamento in merito alla non emersione di problematiche e criticità che avrebbero potuto richiedere l'assunzione di opportune iniziative da parte del Comitato stesso;
- ha potuto monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Internal Audit, in ottemperanza al disposto del Codice di Corporate Governance;
- ha avuto periodici incontri di confronto con gli altri organi del Sistema di controllo interno;
- ha monitorato l'andamento dei nuovi business internazionali e di sviluppo digitale per valutarne il grado di rischio;
- ha operato quale comitato per le Operazioni con parti correlate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e non ha ritenuto di disporre del budget finanziario a sua disposizione in quanto il supporto delle strutture interne della società ha garantito l'efficacia richiesta per l'adempimento dei propri compiti.

9.3 Responsabile Internal Audit

In data 7 aprile 2020 la Società con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato Andrea Babini quale Responsabile Internal Audit fino all'approvazione del Bilancio 2020. In data 13 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha confermato Andrea Babini responsabile della funzione Internal Audit per il periodo in cui l'Organo amministrativo resterà in carica. Il Consiglio di Amministrazione ha assicurato che il responsabile della funzione sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

La funzione di *Internal Audit* è indipendente e la remunerazione del Responsabile *Internal Audit* è stata determinata dalla Società in base agli standard di mercato coerentemente con le politiche aziendali.

Il Responsabile dell'*Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e riporta gerarchicamente per la funzione al Consiglio ed è autorizzato all'accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento degli incarichi affidati, con riferimento alla Società e alle sue controllate.

In data 12 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione internal audit, sentiti il Collegio Sindacale ed il Chief Executive Officer.

In conformità alla raccomandazione 36 Codice CG, il Responsabile *Internal Audit*:

- a) ha verificato, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e individuazione prioritaria dei principali rischi;
- b) ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;

- c) ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni sono state trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di amministrazione nonché al chief executive officer, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) ha trasmesso le relazioni di cui ai punti c) e d) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- f) ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- g) ha svolto attività formativa e informativa di dipendenti aziendali sui temi del controllo interno e del Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/01 adottato dalla Società.

Nell'esecuzione delle attività di propria competenza, la Funzione di *Internal Audit* è autorizzata all'accesso diretto a tutte le funzioni e le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Durante l'Esercizio, la funzione di Internal Audit ha svolto ed è stata coinvolta nelle seguenti attività:

- attività di verifica coerentemente con il Piano pluriennale di Audit, presentato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2020;
- ha verificato l'affidabilità dei Sistemi informativi;
- supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nell'effettuazione dei test dei controlli previsti dal Piano del dirigente preposto, attività che si è estesa anche alla controllata Summertrade.
- Ha suggerito e verificato l'applicazione dei piani di rimedio alle criticità emerse nelle attività di verifica;
- Ha relazionato con cadenza semestrale sulla propria attività.

Nel corso del 2021 il responsabile della Funzione *Internal Audit* ha potuto disporre, per l'assolvimento dei propri compiti, di adeguate risorse finanziarie.

9.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un codice etico e un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**"), entrambi approvati, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 3 luglio 2018. In data 18 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Parti Speciali del Modello 231. In data 15 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Modello estendendolo ai reati presupposto "Reati tributari" e "Traffico di influenze illecite".

Il Modello si compone: (a) di una parte generale, relativa alle tematiche inerenti alla vigenza e applicazione del D. Lgs. 231/2001, alla composizione e al funzionamento dell'organismo di vigilanza e al codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta dei protocolli; (b) del codice etico della Società; (c) dell'elenco dei reati presupposto; (d) della descrizione dei protocolli; e (e) della definizione del sistema disciplinare.

Il Modello 231 di IEG:

- a) individua le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal Decreto D. Lgs. 231/2001;

- b) prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individua le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- e) introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Le tipologie di reati che il modello intende prevenire sono le seguenti:

- A. reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati;
- B. delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- C. delitti di criminalità organizzata;
- D. falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- E. delitti contro l'industria e il commercio;
- F. reati societari;
- G. delitti contro la personalità individuale;
- H. abusi di mercato;
- I. reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- L. ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- M. delitti in materia di violazioni del diritto d'autore;
- N. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- O. reati ambientali;
- P. impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
- Q. reati tributari

La parte generale del Modello 231 è disponibile sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance, Documenti e Procedure (<https://www.iegexpo.it/it/corporate-governance/documenti-procedure>).

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si segnala che la società Summertrade S.r.l. ha adottato in data 17 aprile 2019 un proprio modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La società Prostand S.r.l. ha iniziato i lavori per l'adozione del Modello.

In applicazione di tale normativa, la Società ha istituito, in data 31 marzo 2017, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, chiamato a monitorare e valutare lo stato di implementazione delle misure di prevenzione, relazionando periodicamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza è composto dai seguenti soggetti: Massimo Conti (Presidente), Monia Astolfi e Lucia Cicognani. Il Presidente dell'Organo di Vigilanza è membro del Collegio Sindacale: il Consiglio ha ritenuto opportuno nominare nell'Organismo almeno un componente dell'Organo di controllo al fine di agevolare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di Controllo interno.

Alla data della Relazione, la Società ha adottato un codice etico (il “**Codice Etico**”) in cui sono indicati i principi di comportamento che gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti del Gruppo e in generale tutti coloro che operano in Italia e all'estero per conto o in favore del Gruppo o che con lo stesso intrattengono relazioni di affari, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, sono chiamati a rispettare. Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231.

9.5 Società di Revisione

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti della Società, è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano (MI), via Monte Rosa 91, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 12979880155, iscritta al n. 119644 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39 (la “**Società di Revisione**” o “**PWC**”).

L'Assemblea degli Azionisti del 17 ottobre 2018 ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico di revisione novennale ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2010 relativamente agli esercizi dal 2018 al 2026, subordinandone l'efficacia all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sull'MTA entro il 30 giugno. Essendosi verificata la condizione sospensiva il 19 giugno 2019, l'incarico è divenuto efficace con termine differito al bilancio per l'esercizio 2027.

9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della società, con il parere positivo del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Carlo Costa Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in sostituzione del dott. Roberto Bondioli e per il periodo in cui quest'ultimo ricoprirà la carica di Amministratore Delegato della controllata Prostand Srl.

L'articolo 19, comma 8, dello Statuto prevede che il Consiglio nomina, e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, uno o più dirigente/i preposto/i alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso, che svolgerà/anno le funzioni previste dalla legge; possono essere nominati a tale funzione coloro che abbiano maturato una pluriennale esperienza in posizione di dirigenza in aree di attività amministrativa, finanziaria, contabile e/o di controllo presso società di capitali.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione

sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

Il Dirigente Preposto, per garantire la piena imparzialità, si è avvalso dell'attività della funzione Internal Audit per l'effettuazione dei test sui controlli.

9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Al fine di ottimizzare l'interazione tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi la Società ha individuato e distinto i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nelle varie fasi di disegno, implementazione, governo e monitoraggio dello stesso. Sono stati identificati e opportunamente comunicati all'interno del Gruppo i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, le relative principali responsabilità e le modalità di coordinamento e reporting previste nell'ottica dell'efficienza e della massima integrazione reciproca.

Tali funzioni operano in modo integrato e interdipendente, riportando periodicamente gli esiti delle rispettive attività al Comitato Controllo e Rischi, cui sono invitati permanentemente il Collegio Sindacale, il CEO e il Dirigente Preposto. Nel corso dell'esercizio 2021 almeno un membro del Collegio ed il Dirigente preposto hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato; il CEO ha partecipato ad alcune riunioni.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 29 giugno 2021 ha approvato la "Procedura per operazioni con Parti Correlate" ai sensi dell'articolo 2391-bis c.c. e del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "**Regolamento OPC**" la "**Procedura OPC**").

Il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito internet della Società www.iegexpo.it Sezione "Corporate Governance".

La Procedura OPC disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La Procedura OPC prevede, in particolare, la definizione della tipologia delle possibili operazioni da concludersi con parti correlate sulla base del superamento della soglia del 5% per gli indici di rilevanza stabiliti dal Regolamento OPC e delle soglie che la Società stessa ha determinato, quali il 2,5% in caso di operazioni poste in essere con la società controllante quotata (ove ve ne sia una) o con soggetti correlati a quest'ultima ovvero in caso di operazioni che possano incidere sull'autonomia gestionale della Società o che, comunque, riguardino attività o beni di rilevanza strategica per la Società.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato individuato quale organo incaricato per lo svolgimento delle attività previste in materia di operazioni con parti correlate.

Si precisa che la Società ha scelto di avvalersi della deroga concessa dall'art. 10 del Regolamento OPC, in quanto la Società si qualifica come società di minori dimensioni e, pertanto, l'approvazione delle Operazioni Parti Correlate di maggiore rilevanza avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate di minore rilevanza, secondo quanto previsto al Paragrafo 5 della Procedura OPC. Il predetto regime semplificato ha trovato applicazione dalla data di avvio delle negoziazioni e terminerà qualora per due

esercizi consecutivi dovesse risultare dall'ultimo bilancio consolidato approvato che sia l'attivo patrimoniale, sia i ricavi della Società, superino l'importo consolidato di Euro 500 milioni (per la qualifica di "società di minori dimensioni").

Fatto salvo quanto sopra, l'Emittente ha adottato varie esenzioni dall'applicazione delle disposizioni del Regolamento OPC. In particolare l'Emittente, in aggiunta ai casi per i quali lo stesso Regolamento OPC prevede l'esclusione dell'applicazione della relativa disciplina, ha deciso di escludere dall'applicazione delle disposizioni in parola – nei limiti ed alle condizioni previste nella Procedura OPC – le operazioni da concludersi con parti correlate ove: (i) considerate "esigue"; (ii) considerate "ordinarie", ossia concluse a condizioni di mercato standard; (iii) considerate "urgenti" in conformità con le disposizioni statutarie; (iv) concluse con o tra società controllate. Saranno inoltre escluse le deliberazioni inerenti ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive (art. 13, comma 3, lett. (a), del Regolamento OPC), nonché le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, al ricorrere di particolari condizioni (art. 13, comma 3, lett. (b), del Regolamento OPC).

La Società potrà adottare delibere-quadro relative a serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate, con efficacia non superiore a un anno, a condizione che esse indichino quantomeno il prevedibile ammontare massimo di tali operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste nella delibera quadro.

Gli organi delegati provvedono a fornire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, una completa informativa sullo stato di attuazione delle delibere quadro.

La Società non ha adottato specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi. In particolare, si ritiene adeguato quanto previsto dall'articolo 2391 c.c. il quale dispone che ogni amministratore "deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio e di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata".

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 Nomina e Sostituzione

L'assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti. I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di venticinque giorni per la presentazione delle liste, fosse stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti CONSOB possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, fermo restando quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 1-bis, ultimo periodo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. In tal caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "**Lista di minoranza**"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui al comma che precede devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, c.c., procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla società si intendono il diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica, materie attinenti al campo dell'organizzazione e/o promozione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché infine discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, mentre per settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività in cui opera la società si intendono i settori della promozione e organizzazione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché di progettazione, realizzazione, promozione e gestione di immobili e mobili adibiti a finalità fieristiche e/o congressuali.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche per teleconferenza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed assistervi, possano essere identificati e sia loro consentito di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e di essere compiutamente informati.

Lo Statuto prevede che alla lista di minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

Con Determinazione Dirigenziale n. 60 del 28 gennaio 2022 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota di partecipazione minima necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2021.

In particolare, la quota fissata per IEG è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE>25%	QUOTA DI MAGGIORANZA<50%	
<= 375 milioni di euro	No	No	2,5%

Si segnala che l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme (ad esempio la normativa di settore) in materia di composizione del collegio sindacale, oltre alle disposizioni del TUF.

11.2 Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione ed alla chiusura dell'esercizio 2020 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 8 giugno 2020, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista, e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale è composto da Alessandra Pederzoli (Presidente)¹, Massimo Conti², e Marco Petrucci², quali sindaci effettivi, e Meris Montemaggi² e Luisa Renna¹, quali sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dalla predetta Assemblea, sulla base delle n. 2 liste di candidati presentate (i) dall'azionista di maggioranza Rimini Congressi S.r.l. titolare, all'atto di presentazione della lista, del 49,29% del capitale sociale e (ii) da Amber Capital Italia SGR S.p.A., in qualità di gestore del fondo Alpha Ucits Sicav-Amber Equity Fund congiuntamente ad Amber Capital UK LLP, in qualità di gestore del fondo Amber Global Opportunities Limited, complessivamente titolari, all'atto di presentazione della lista del 8,02% del capitale sociale.

La lista di maggioranza presentata da Rimini Congressi S.r.l. ha ottenuto il 95,39% dei voti espressi dagli aventi diritto presenti in assemblea.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio sono indicate nella Tabella 3 allegata alla presente Relazione.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo di controllo si rinvia al sito internet www.iegexpo.it nella sezione Corporate Governance, ove sono disponibili i curriculum professionali dei Sindaci ai sensi degli artt. 144-octies e 144-decies del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte.

Le riunioni dell'esercizio 2021 sono durate mediamente 2 ore e 15 minuti ciascuna e la partecipazione media dei componenti del Collegio Sindacale è stata dell'87,2%.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Criteria e politiche di diversità

La Società ha applicato dei criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale al fine di garantire la presenza di competenze e professionalità adeguate, nonché il rispetto della normativa vigente in

¹ Tratta dalla lista presentata da Amber Capital Italia SGR S.p.A. e Amber Capital UK LLP.

² Tratto dalla lista presentata da Rimini Congressi S.r.l..

materia di equilibrio tra i generi. A tale fine è stato adeguato lo Statuto della Società al fine di prevedere il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi. Almeno un terzo dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

La composizione del Collegio Sindacale risulta adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale, nonché provenienza, come si evince dai curriculum dei sindaci. Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto valutato necessario formalizzare l'approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, poiché il tema è di fatto già presidiato.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Per quanto riguarda le iniziative promosse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione finalizzate a fornire ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, si rimanda a quanto già illustrato nel precedente paragrafo 4.2.

La Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Al 31 dicembre 2021 e alla data della Relazione almeno un terzo del collegio sindacale è rappresentato dal genere meno rappresentato.

Indipendenza

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice CG.

Il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo l'indipendenza dei propri membri sulla base dei criteri previsti dall'art. 2 del Codice CG. In particolare, nella riunione del febbraio 2022 ha proceduto, applicando tutti i criteri previsti per gli amministratori dal Codice CG come approvati dal Consiglio di Amministrazione, alla verifica dell'indipendenza dei propri membri, confermando rispettivamente l'esistenza ed il permanere di tali requisiti in capo a ciascuno di essi. Il Consiglio ha definito nel Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione (approvato il 12 marzo 2021) i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli Amministratori, come esposto al precedente paragrafo 4.7. Ai sensi della Raccomandazione 9, i criteri si applicano anche all'Organo di controllo.

In accordo con quanto previsto dalla Norma Q.1.1. "Autovalutazione del collegio sindacale" delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, dal Codice CG e dalla normativa vigente, il Collegio Sindacale ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Inoltre, tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148 TUF e dal D.M. n. 162/2000.

Nella dichiarazione di candidatura e accettazione della carica di Sindaci della Società, inoltre, tutti i Sindaci hanno attestato (i) l'inesistenza di cause di ineleggibilità, decadenza ed incompatibilità, (ii) di possedere tutti i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità, normativamente e statutariamente richiesti per la carica di sindaco di Sindaco quale società quotata; (iii) di non ricoprire incarichi di amministratore e controllo in misura pari o superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente; e (iv) di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Società e, per

essa, al Consiglio di Amministrazione ed agli altri componenti del Collegio Sindacale eventuali variazioni della dichiarazione ed eventuali sopravvenute cause di decadenza.

Remunerazione

Per quanto riguarda i compensi corrisposti nell'Esercizio agli organi di controllo a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma si rinvia a quanto illustrato nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Gestione degli interessi

La Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Accesso alle informazioni

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i suoi azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (Sez. Investor Relations).

A decorrere dal 17 luglio 2018 il Dott. Roberto Bondioli riveste il ruolo di responsabile della gestione dei rapporti con gli investitori (l'"Investor Relator"). L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet della Società www.iegexpo.it.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Per la trasmissione (SDIR) e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, la Società si avvale del sistema di diffusione 1INFO SDIR e del meccanismo di stoccaggio 1INFO Storage disponibili all'indirizzo www.1info.it gestiti da 1INFO - Computershare S.p.A. - Via Lorenzo Mascheroni 19, 20145 Milano.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul Sito internet nella sezione "Investor Relations".

In particolare, su sito internet sono liberamente consultabili dagli Investitori, in lingua italiana ed inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria. Inoltre, sono consultabili lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la Relazione annuale sul sistema di corporate governance, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet dell'Emittente è prevista da norme applicabili.

Dialogo con gli azionisti

In data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il Chief Executive Officer ha approvato una "Politica per il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholders" in linea con le previsioni del Codice CG (la "Politica per il Dialogo"). Il testo è disponibile sul sito internet www.iegexpo.it, sezione Corporate Governance.

In particolare, nella Politica per il Dialogo si evidenzia che gli interlocutori con i quali si interfaccia la Società sono gli (i) azionisti e (ii) stakeholders. La Società favorisce un dialogo costante e trasparente con i propri azionisti garantendo ed organizzando flussi informativi strutturati. Il flusso di informazioni agli azionisti ed al mercato è principalmente garantito dalla diffusione di comunicati stampa periodici, anche ultronei rispetto agli obblighi di informativa societaria, da incontri con gli analisti finanziari e dal costante aggiornamento delle informazioni disponibili sul sito internet della Società. Ai sensi della Politica per il Dialogo la Società partecipa almeno annualmente a momenti di incontro con la comunità finanziaria ed è sempre disponibile ad incontri dedicati con gli azionisti investitori istituzionali.

Nella Politica per il Dialogo gli *Stakeholders* con cui si relaziona la Società sono classificati in due gruppi in base alla tipologia di informazioni ed agli elementi sui quali è strutturato il dialogo con la Società, ossia: (i) gli *Stakeholders* non finanziari e (ii) gli *Stakeholders* finanziari. La Politica per il Dialogo individua quali principali *Stakeholders* non finanziari:

- i) gli enti Locali, istituzioni ed associazioni dei territori su cui insistono i quartieri ed i centri congressi gestiti dalla Società;
- ii) le associazioni rappresentative delle filiere industriali, commerciali, artigianali e professionali dei visitatori e degli espositori degli eventi organizzati o ospitati dalla Società;
- iii) le istituzioni per la promozione e lo sviluppo del commercio internazionale;
- iv) i media e mezzi di informazione.

Il dialogo con gli *Stakeholders* non finanziari è affidato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al CEO ed ai soggetti da essi delegati (*Group Brand Managers*, Direttori delle attività congressuali e di servizi, Direttori tecnici di quartiere, etc.) coadiuvati dagli uffici Media Relations.

I rapporti con i Media sono disciplinati dal Regolamento adottato dalla società per i rapporti con i mezzi di informazione.

I principali *Stakeholders* finanziari sono:

- i) gli analisti di istituzioni bancarie finanziatrici del Gruppo;
- ii) gli analisti finanziari;
- iii) gli investitori istituzionali e *retail*.

Ai sensi della Politica per il Dialogo I soggetti stabilmente deputati al dialogo con gli *Stakeholders* finanziari sono il CEO, il *Chief Financial Officer* ("CFO") e l'*Investor Relator*.

Il CEO, il CFO e l'*Investor Relator* invitano sistematicamente investitori ed analisti a partecipare a momenti di esposizione e confronto sui risultati trimestrali dell'Emittente. Nel corso dell'anno sono organizzati momenti di incontro con investitori, azionisti ed analisti sia su iniziativa dell'Emittente che su richiesta degli *Stakeholders* finanziari.

13. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, legalmente convocate e regolarmente costituite, rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto obbligano tutti i Soci, compresi gli assenti, i dissenzienti, nonché i loro aventi causa, salvo il disposto dell'articolo 2437 c.c..

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio sociale ed al massimo entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso ricorrano le condizioni di legge.

L'Assemblea è convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità di legge.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolge in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di indicare la data per la seconda convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto previsto rispettivamente all'art. 16 e 22 dello Statuto.

È ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano per tele e/o per videoconferenza, a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, scambiando se del caso documentazione;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

Partecipazione alle assemblee

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto e legittimati in forza di attestazione comunicata all'emittente, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta da altra persona ai sensi di legge.

Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo del loro legale rappresentante oppure a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'art. 135-undecies del TUF, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata assemblea, abbia deliberato tale designazione dandone notizia nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, l'Assemblea elegge il proprio Presidente fra gli amministratori o i soci presenti.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all'adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l'Assemblea sia regolarmente costituita ed il numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione e nominare uno o più scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti, salvo il caso in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

Deliberazioni dell'Assemblea

Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nello Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla legge. Tuttavia per l'adozione delle delibere aventi ad oggetto la modifica degli articoli 4 e 14 dello Statuto e per l'adozione delle delibere sulle materie previste alle lettere f), g) e h), indicate di seguito, occorrerà, sia in prima che in seconda convocazione, il voto favorevole dei 2/3 del capitale sociale.

I verbali delle assemblee ordinarie devono essere trascritti in apposito libro e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e dagli scrutatori, se nominati.

I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti dal Notaio e successivamente trascritti nel libro.

Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.

Materie riservate all'assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio;
- b) nomina gli amministratori;
- c) nomina i membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto;
- d) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- e) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza, per importi superiori al 20% del patrimonio netto della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato, il rilascio di garanzie fidejussorie nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) c.c.;
- f) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18.4 dello statuto, autorizza il trasferimento o la cessione di marchi aventi un valore superiore ad euro 500.000 o rami d'azienda inerenti le attività fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni, nonché il trasferimento delle

manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi;

- g) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini;
- h) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatta salva la competenza del Consiglio di amministrazione a disporre per i singoli beni mobili.

Azioni

Le azioni sono nominative e liberamente trasferibili. Ogni azione dà diritto ad un voto, fatto salvo (i) quanto previsto all'articolo 7 dello Statuto in merito alla maggiorazione del diritto di voto, e (ii) la facoltà di emettere azioni di categoria speciale ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente.

Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà si applicano le norme di cui all'articolo 2347 C.C..

Il possesso anche di una sola azione costituisce di per sé adesione allo Statuto ed alle deliberazioni prese dall'Assemblea degli azionisti in conformità della legge e dello Statuto.

I versamenti sulle azioni di nuova emissione saranno effettuati a norma di legge dagli azionisti nei modi e nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Società può emettere a norma di legge, obbligazioni nominative, nonché obbligazioni convertibili in azioni e/o con warrant, demandando all'Assemblea la fissazione delle modalità di collocamento, di estinzione e di conversione.

Maggiorazione del diritto di voto

Ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF, qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni, a ciascuna azione sono attribuiti 2 voti in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie la cui record date cade (ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF) in un giorno successivo al decorso del termine di cui al successivo punto (a):

- (a) il diritto di voto sia appartenuto al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 36 (trentasei) mesi dalla data di efficacia dell'iscrizione di tale soggetto nell'elenco speciale di cui all'articolo 8 dello Statuto (l'"**Elenco Speciale**"); e
- (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 36 (trentasei) mesi, nell'Elenco Speciale e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.

Senza pregiudizio per quanto sopra, in conformità al disposto dell'art. 127-quinquies, comma 7, del TUF, ai fini del possesso continuativo previsto alla precedente lett. (a), è computato anche il possesso anteriore alla data di iscrizione dall'Elenco Speciale e quello anteriore alla data di efficacia dello Statuto. Pertanto, hanno diritto alla maggiorazione del voto - a partire dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale - anche i soggetti che, alla data di efficacia dello Statuto, siano titolari di azioni della Società con diritto di voto per un periodo continuativo di almeno 36 (trentasei) mesi e abbiano fatto richiesta di iscrizione all'Elenco Speciale.

Il diritto di voto maggiorato eventualmente spettante ai sensi dell'articolo 7.1 dello Statuto viene meno (a) in caso di cessione delle azioni o del relativo diritto reale legittimante a titolo oneroso o gratuito, da parte del soggetto iscritto nell'Elenco Speciale, ovvero (b) in caso di trasferimento, diretto o indiretto, in qualsiasi forma effettuato, di

partecipazioni di controllo in società o enti che detengono azioni a voto maggiorato in misura superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF.

Limitatamente al caso di fusione o scissione di cui sia parte un soggetto già iscritto nell'Elenco Speciale, la persona giuridica o l'ente che, per effetto di tale operazione, divenga titolare di azioni a voto maggiorato, ha diritto di essere iscritto nell'Elenco Speciale con la stessa anzianità d'iscrizione del soggetto precedentemente iscritto e dante causa, con conservazione del beneficio del voto maggiorato già maturato.

La maggiorazione di voto già maturata ovvero, se non maturata, il periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, sono conservati (i) in caso di successione a causa di morte a favore dell'erede e/o del legatario, ovvero (ii) per effetto di trasferimento in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari.

La costituzione di pegno, con conservazione del diritto di voto in capo al titolare del diritto reale legittimante, non determina la perdita della legittimazione al beneficio del voto maggiorato (ove maturato) o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

Salvo quanto previsto negli articoli 7.3, 7.4 e 7.5 dello Statuto, il trasferimento del diritto reale legittimante, a qualsivoglia titolo (oneroso o gratuito, diretto o indiretto), determina la cancellazione dell'iscrizione nell'Elenco Speciale, con conseguente perdita del beneficio del voto maggiorato ove già maturato o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

La maggiorazione di voto si estende alle seguenti azioni (collettivamente, le “**Nuove Azioni**”):

- (i) alle azioni di compendio, in caso di aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2442 C.C.; assegnate al titolare di azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione del diritto di voto (le “**Azioni Originarie**”);
- (ii) alle azioni assegnate in cambio delle Azioni Originarie in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda;
- (iii) alle azioni sottoscritte dal titolare delle Azioni Originarie con riferimento ad un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti (sia nell'esercizio del diritto di opzione spettante in relazione alle Azioni Originarie che in caso di aumento di capitale riservato al titolare delle Azioni Originarie).

Nei casi sopra descritti, le Nuove Azioni acquisiscono la maggiorazione di voto dal momento dell'iscrizione nell'Elenco Speciale, senza necessità dell'ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso di cui all'articolo 7.1(a) dello Statuto. Inoltre, qualora l'acquisto della titolarità delle Nuove Azioni intervenga in pendenza della maturazione del periodo necessario ai fini della maggiorazione del diritto di voto, la maggiorazione di voto spetterà alle Nuove Azioni per le quali sia avvenuta l'iscrizione nell'Elenco Speciale dal momento del compimento del periodo di appartenenza indicato nell'articolo 7.1(a) dello Statuto, calcolato a partire dalla iscrizione nell'Elenco Speciale delle Azioni Originarie.

I quorum costitutivi e deliberativi relativi alle delibere assembleari che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi i diritti di voto maggiorato eventualmente spettanti.

La maggiorazione non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti ed esercitabili in forza del possesso di determinate aliquote di capitale, salvo ove diversamente stabilito.

La Società dispone di un regolamento dei lavori assembleari, approvato in data 27 giugno 2011, che indica le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione. Tale regolamento è disponibile sul sito internet della società www.iegexpo.it sezione Corporate Governance / Documenti e procedure.

Il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. All'ultima assemblea del 29 aprile 2021 hanno partecipato il Presidente Lorenzo Cagnoni, l'Amministratore Delegato Corrado Arturo Peraboni ed i Consiglieri Ridolfi, Ermeti, Della Rosa, Bianchi e Sandrini.

Con riferimento all'assemblea del 29 aprile 2021, in ragione della diffusione dell'epidemia da Covid-19, al fine di permettere un ordinato svolgimento dei lavori assembleari e rendere meno difficoltoso e/o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, la Società ha previsto l'intervento degli azionisti esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd "Cura Italia"). In considerazione dell'impossibilità di partecipare fisicamente all'assemblea, l'azionista di controllo dell'Emittente ha comunicato con congruo anticipo le proposte dallo stesso sottoposte all'assemblea, in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta. Tali proposte sono state messe a disposizione degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente, né nella composizione della compagine azionaria di controllo.

Il Consiglio non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto lo Statuto dell'Emittente prevede l'applicazione della soglia percentuale stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa e non ha elaborato motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

In aggiunta agli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari, l'Emittente non applica ulteriori pratiche di Governo societario rispetto a quelle indicate nei precedenti punti della relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2021 sino alla data della presente Relazione, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nel corso della riunione del 14 marzo 2022, è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la lettera del 3 dicembre 2021 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance, che è stata oggetto di specifico dibattito in sede consiliare, dal quale è emerso che la società è *compliant* alle Raccomandazioni per il 2022.

Rimini, 24 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO 1

CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lorenzo Cagnoni

Dopo aver conseguito il diploma di studi classici, ha ricoperto numerosi incarichi di carattere istituzionale, dedicandosi al contempo ad attività manageriali ed imprenditoriali nel settore del turismo. Dal 1963 al 1983 è stato assessore ai Servizi Scolastici, alla Sanità, alla Finanza e Bilancio e alle Attività Economiche del Comune di Rimini e dal 1983 al 1989 ha ricoperto la carica di Vice Sindaco. Nel 1981 è stato nominato Presidente della Società di Servizi Aeroportuali Aeradria che gestisce i servizi a terra dell'Aeroporto di Rimini e nel 1992 è stato nominato Presidente del Centro Agroalimentare S.p.A.. Già presidente del Convention Bureau della Riviera di Rimini, dal 1992 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Fiera di Rimini del quale ha assunto la presidenza nel 1995. Nel 2002, con la trasformazione dell'Ente da ente di diritto pubblico a società per azioni, è stato nominato Presidente di Rimini Fiera S.p.A.. Dal 1999 al 2015 è stato membro del Comitato Direttivo dell'U.F.I.- l'associazione mondiale degli organizzatori fieristici internazionali e dal 2001 è Vice Presidente AEFI – l'associazione esposizioni e fiere Italiane. Fino al giugno 2016, è stato Presidente anche della Società del Palazzo dei Congressi S.p.A., proprietaria del Palacongressi di Rimini. È Presidente dell'Emittente dal 2002.

Corrado Peraboni

Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'università degli studi di Milano nel 1989, ha acquisito una vasta esperienza nel settore fieristico. Dal 2015 al gennaio 2017 ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato di Fiera Milano S.p.A. Dal 2000 al 2015 è stato Direttore Generale di Fondazione Fiera Milano ed è stato presidente di UFI (Associazione globale dell'industria fieristica). Tra gli altri ruoli professionali ricoperti figurano quello di Vice Presidente della Camera di Commercio italo-cinese e membro del consiglio di amministrazione di Arexpo S.p.A. (la società responsabile per l'acquisizione e riqualificazione delle aree e del sito di Expo 2015).

Daniela Della Rosa

Ha conseguito la laurea in giurisprudenza summa Cum Laude presso la LUISS Guido Carli di Roma e successivamente un Master in Diritto internazionale presso la Columbia University di New York. Tra il 2001 ed il 2005 ha ricoperto il ruolo di Associate General Counsel EMEA per Levi Strauss Europe, Bruxelles (Belgio), fornendo assistenza legale per la distribuzione di prodotti Levi's®, Dockers® e Levi's Strauss Signature™ in Europa. Durante tale periodo ha partecipato a diverse attività legali in materia di concorrenza, questioni contrattuali e commerciali, tra cui licenze e protezione del marchio. Tra il 2006 ed il 2007 ha ricoperto il ruolo di Senior International Counsel presso Akin, Gump, Strauss, Hauer & Feld, Bruxelles (Belgio), collaborando con il Dipartimento di diritto europeo, commerciale ed internazionale. Tra il 2007 e il 2014 ha lavorato presso la Direzione Affari Legali e Societari di Gucci, Bottega Veneta e Sergio Rossi, creando, sviluppando e gestendo una squadra di circa venti avvocati e paralegali. Inoltre, ha fatto parte del consiglio di amministrazione di diverse società del gruppo Gucci, tra cui Guccio Gucci S.p.A. e Luxury Goods Italia S.p.A., con specifiche deleghe operative. Tra il 2013 ed il 2016 è stata amministratore Indipendente presso Moleskine S.p.A., partecipando al processo di quotazione della stessa in borsa avvenuto nel 2013. Nel 2014 ha fondato lo studio legale "DDR Studio legale" specializzato nel settore Lusso/Premium in Moda, Cibo, Design e Tecnologia. Dal 2014 al 2017 è stata amministratore non esecutivo in Consap S.p.A e dal 2015 al 2018 in Pro Family S.p.A.. Dal 2016 al 2018 è stata

Presidente ed Amministratore Delegato di Petroltecnica S.p.A.. Attualmente è membro dell'Organismo di Vigilanza di Acquirente Unico S.p.A..

Maurizio Renzo Ermeti

Imprenditore nel settore alberghiero, gestisce la società di famiglia che annovera oggi cinque strutture alberghiere a Rimini e San Marino. Esperto di turismo, marketing territoriale, destination management e innovazione nei settori welcoming, dal 1994 al 1997 è stato presidente di Adriacongrex S.r.l., società specializzata nell'organizzazione di congressi, convegni ed eventi. Dal 1997 al 2006 è stato Presidente dell'Associazione Albergatori di Rimini (AIA). Dal 2008 è Presidente del Forum per il Piano Strategico di Rimini, che riunisce circa settanta associazioni del tessuto economico, sociale e culturale del territorio provinciale riminese. Dal 2013 è Amministratore Unico di Agenzia Piano Strategico S.r.l.. Dal 1997 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, della quale è stato Vice Presidente dal 2008 al 2016.

Valentina Ridolfi

Laureata in Lettere Moderne presso Università degli Studi di Bologna, ha successivamente conseguito un Master in Europrogettazione presso il Centro di formazione in Europrogettazione dell'AICCRE di Venezia. Lavora attualmente presso l'Agenzia Piano Strategico di Rimini, che opera per l'attuazione del Piano Strategico Territoriale della città e della sua area vasta, in rapporto con gli enti locali e con 70 associazioni del tessuto economico, sociale e culturale riminese. In particolare, ricopre l'incarico di coordinatore dell'attività dell'Agenzia e segue tutti i progetti implementati dalla stessa in materia di turismo, ambiente, mobilità, urbanistica, welfare, cultura, impresa e innovazione. Tale incarico fa seguito ad un'attività continuativa svolta per il Piano Strategico di Rimini a partire dal 2008, in qualità di dipendente della società di consulenza esterna HERISCAPE – Heritage & Landscape Training & Consulting di Bologna. Precedentemente è stata coordinatore operativo di HERISCAPE – Heritage & Landscape Training & Consulting di Bologna, centro che eroga servizi di consulenza, studio e formazione in tema di marketing e sviluppo territoriale, valorizzazione ambiente, paesaggio e beni culturali, urbanistica ed edilizia.

Andrea Pellizzari

Dopo la Maturità classica, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1991. Si è specializzato con un Master in Diritto societario alla Luiss di Roma e un Master in Diritto sportivo all'Università di Padova, oltre a seguire dei corsi di specializzazione al CUOA di Altavilla Vicentina. E' socio dello Studio legale Pellizzari di Vicenza. E' stato vice-presidente (1999-2005) e Presidente (2005-2009) di Immobiliare Fiera di Vicenza (confluita poi in Fiera Vicenza e, dal 2016, nell'Emittente). E membro del CdA di Nice Footwear S.p.A., Board Advisor in V-Nova e membro dei consigli di amministrazione di altre società. E' Consigliere Comunale di Vicenza.

Simona Sandrini

Ha conseguito laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1989 e presta assistenza nell'ambito specifico dell'organizzazione eventi e gestione dei contratti per diverse manifestazioni, in particolare il MotorShow di Bologna ed il Salone dell'auto di Torino (2000). Dal 1999 al 2009 è stata responsabile degli eventi motorsport, stunt e spettacoli per le manifestazioni Motor Show di Bologna e My Special Car Show di Rimini. Dal 2009 al 2015 è stata responsabile degli eventi automotive di Bologna Fiera ed a capo dell'area eventi motorsport

del Motor Show di Bologna, con il quale ha iniziato a collaborare dal 1989, fino a diventare parte integrante della struttura nel 1999. È responsabile dello sviluppo della business unit automotive per GL Events Italia presso la sede di Lingotto Fiere a Torino.

Marino Gabellini

Ha conseguito laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1986. E' iscritto al Registro dei Revisori Contabili con il numero progressivo n. 25559. Oltre a svolgere la propria attività quale Associato dello Studio Gabellini & Associati di Rimini, collabora stabilmente con Confesercenti Nazionale, presso la quale ricopre il ruolo di Responsabile delle Politiche Tributarie e Fiscali ed è membro della Commissione nazionale per gli Studi di Settore e della Commissione Nazionale per gli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA). Ricopre il ruolo di Amministratore in diverse società legate a Confesercenti. E' Amministratore Unico di Rimini Congressi Srl, azionista di maggioranza di Italian Exhibition Group S.p.A.

Alessandra Bianchi

Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano nel 1999. Dopo la laurea ha iniziato una collaborazione con il prof. Michele Calcaterra nell'Area Finanza Aziendale e Immobiliare ed ha ricoperto fino al 2001 il ruolo di Senior Analyst presso Server S.r.l. Dal 2001 al 2006 ha ricoperto il ruolo di *senior analyst* nell'Area Equity Capital Market di Interbanca S.p.A.. Dal 2006 al 2011 ha collaborato presso BS Investimenti SGR S.p.A. come *investment manager* di un fondo di *private equity*. Dal 2011 collabora con Amber Capital Italia SGR S.p.A. come *portfolio manager* di un fondo di *private equity* specializzato nel settore delle energie rinnovabili. È stata, inoltre, promotore delle SPAC Capital For Progress 1 S.p.A. e Capital For Progress 2 S.p.A.. Dal 2019 è Amministratore Delegato di Calcio Padova S.p.A..

Alla data della presente relazione non vi sono componenti del Consiglio di Amministrazione che rivestano cariche rilevanti ai fini dell'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione in merito al cumulo degli incarichi che possano considerarsi compatibili con lo svolgimento dell'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Alessandra Pederzoli

Laureata con lode in Economia all'università di Modena con una tesi in Scienza delle Finanze sul tema della *Dual Income Taxation*, ha frequentato un Master in Diritto e Pratica tributaria e ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista nel 2002. Oltre che all'albo dei Dottori Commercialisti di Modena, è iscritta al registro dei Revisori Legali e agli albi dei Periti del Tribunale di Modena e dei Giornalisti Pubblicisti di Roma.

Nell'arco degli anni ha collaborato con diversi studi professionali per poi decidere di dedicarsi prevalentemente all'attività di Sindaco in società di capitali. Tra i numerosi in carichi di Presidente o membro di Collegio Sindacale

si segnala quello di Sindaco effettivo nel Collegio Sindacale di Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per Azioni (emittente).

Accanto all'attività professionale è attualmente professore a contratto presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e ha ricoperto il ruolo di docente in diversi corsi di perfezionamento. Nel periodo 2019-2021 è stata, Membro della "Commissione di studio per le autonomie", istituita dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Marco Petrucci

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna nel marzo 1991 ed ha superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla libera professione nel 1992. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Circostrizione del Tribunale di Rimini dal 1994 ed all'Albo dei Revisori dal 1999. Svolge l'attività di dottore commercialista con specializzazione in diritto tributario. Le sue aree di specializzazione comprendono la pianificazione e la riorganizzazione dei gruppi societari, con particolare riguardo alle problematiche civilistiche e fiscali ad esse connesse. Ha acquisito una significativa esperienza in problematiche di bilancio e di imposizione fiscale (nazionale ed internazionale) sia diretta che indiretta di società e gruppi. Attualmente è socio dello studio Fulcros – Commercialisti per l'impresa di Rimini. Ricopre cariche in diverse società per azioni, tra cui: Gasrimini Holding S.p.A., in qualità di sindaco effettivo; Maggioli S.p.A., in qualità di presidente del collegio sindacale; M.T. S.p.A., in qualità di presidente del collegio sindacale; Valpharma International S.p.A., in qualità di revisore.

Massimo Conti

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio con lode presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1979 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Rimini dal 1980 ed all'Albo dei Revisori Legali. Svolge l'attività di libero professionista presso lo "Studio Associato Conti e Muratori" ed è specializzato principalmente in materia fiscale e societaria. Ha ricoperto il ruolo di membro del collegio sindacale in diverse società, tra cui: Marr S.p.A. (dal 2005 al 2011), Carim Rimini S.p.A. (2010) e Maggioli S.p.A.. Alla Data del Documento di Registrazione è membro del collegio sindacale, inter alia, dell'Emittente, Asca S.p.A., Coges S.p.A., Golferia in Lavezzola S.p.A., New Catering S.r.l. e Pesaresi Giuseppe S.p.A.

Meris Montemaggi

Laureata in Economia presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna, è iscritta dal 2004 all'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Rimini. E' inoltre iscritta al Registro dei Revisori contabili e collabora attivamente con il Tribunale di Rimini. E' socia dello studio "Studi Commerciali Associati Ferrini, Giglietti, Montemaggi, Berardocco, Girolomini" di Rimini e ricopre diversi incarichi di Presidente di Collegio Sindacale e Sindaco effettivo.

Luisa Renna

Ha conseguito la laurea in Economia aziendale con specializzazione in Banca e mercati finanziari presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Nel 2010 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e dal 2011 è iscritta al Registro dei Revisori contabili. E' socia di "Italian Small Companies Audit STP a r.l." e ricopre l'incarico di Presidente del collegio sindacale di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico di Modena e di Alecrim Work Cooperativa sociale a r.l.

TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale					
-	N. azioni	N. Diritti di Voto	% rispetto al capitale sociale	Quotato/Non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	30.864.197	54.468.789	100%	EXM	Ogni azione dà diritto ad un voto. In conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società sono attribuiti due voti. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2, lett. d) della Relazione. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. C.c., nonché dall'articolo 7 dello Statuto sociale relativamente alla maggioranza del voto.
Azioni Privilegiate	-	-	-	-	-
Azioni a voto plurimo	-	-	-	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	-	-	-	-	-
Azioni risparmio	-	-	-	-	-
Azioni risparmio convertibili	-	-	-	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	-	-	-	-	-

Partecipazioni rilevanti nel capitale			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale	Quota percentuale su capitale votante
VICENZA HOLDING S.P.A.	VICENZA HOLDING S.P.A.	19,00	21,53
RIMINI CONGRESSI S.R.L.	RIMINI CONGRESSI S.R.L.	49,29	55,86
REGIONE EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	4,70	5,32

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Lorenzo Cagnoni	1939	1994	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M	X				0	17/17
Amministratore delegato •	Corrado Arturo Peraboni	1964	01-gen-20	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M	X				0	17/17
Amministratore ◦	Daniela Della Rosa	1968	15-apr-2016	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M		X		X	0	16/17
Amministratore	Maurizio Renzo Ermeti (ii)	1958	1997	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M		X	X	X	0	15/17
Amministratore	Valentina Ridolfi	1969	12-ott-18	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M		X	X	X	0	16/17
Amministratore	Andrea Pellizzari	1965	29-apr-21	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M		X	X	X	0	11/11
Amministratore	Simona Sandrini	1967	15-apr-16	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M		X	X	X	0	16/17
Amministratore	Marino Gabellini	1960	29-apr-21	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	M		X			0	10/11
Amministratore	Alessandra Bianchi	1974	08-giu-20	29-apr-21	Appr. Bilancio 2023/Perfezionamento integrazione con BolognaFiere S.p.A.	A	m		X	X	X	0	16/17

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 17

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Amministratore	Catia Guerrini	1963	15-apr-16	27-apr-18	Appr. Bilancio 2020				X	X	X	0	5/6
Amministratore	Fabio Sebastiano	1974	05-feb-19	5-feb-19	Appr. Bilancio 2020				X	X	X	0	6/6

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.)

Tabella 3 Struttura dei comitati consiliari alla data di chiusura dell'esercizio

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato Controllo e Rischi - OPC		Comitato Remunerazioni e Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e/o da Codice CG	Daniela Della Rosa	-	-	7/7	P			-	-	-	-
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e/o da Codice CG	Alessandra Bianchi	-	-	7/7	M			-	-	-	-
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e/o da Codice CG	Simona Sandrini	-	-	3/4	M			-	-	-	-
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e/o da Codice CG	Maurizio Renzo Ermeti					3/3	M				
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e/o da Codice CG	Valentina Ridolfi					3/3	P				
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e/o da Codice CG	Andrea Pellizzari					2/2	M				

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato Controllo e Rischi - OPC		Comitato Remunerazioni e Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
	Catia Guerrini			3/3	M						
	Fabio Sebastiano					1/1	M				

EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI

Nessun soggetto esterno al Consiglio di Amministrazione è membro di Comitati.

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: Struttura del collegio sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Alessandra Pederzoli	1974	08-giu-20	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	m	X	12/13	1
Sindaco effettivo	Marco Petrucci	1965	04-lug-17	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	M	X	10/13	
Sindaco effettivo	Massimo Conti	1953	03-ago-18	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	M	X	12/13	
Sindaco supplente	Meris Montemaggi	1975	08-giu-20	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	M	X		
Sindaco supplente	Luisa Renna	1979	08-giu-20	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	m	X		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.